



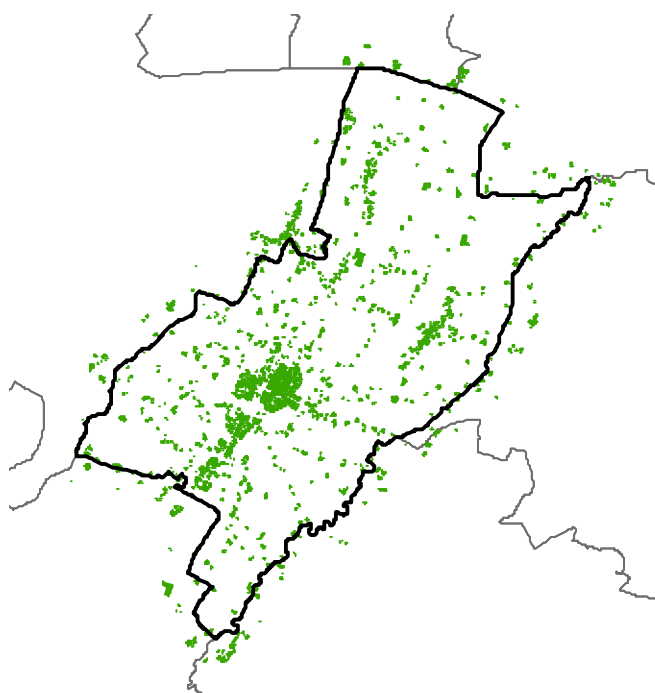
Comune di Soragna

P.U.G.

Piano Urbanistico Generale



STRATEGIA PER LA QUALITA' URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE



SR

Relazione illustrativa

Sindaco e Assessore all'Urbanistica

Arch. Marco Taccagni

Ufficio di Piano

Geol. Elisa Pisaroni
(Responsabile del procedimento)
Arch. Mattia Marezza
(Garante della comunicazione e
della partecipazione)
Dott.ssa Michela Onesti
(Funzionario amministrativo)

Progettista incaricato

Arch. Luca Pagliettini

Consulenze e apporti specialistici

Arch. Raffaella Gambino (Analisi ambientali e Valsat)
Engeo srl (Geologia e sismica)
Dott.ssa Arch. Marta De Leo (Analisi sistemi urbani)
Dott.ssa Urb. Daniela Olzi (Analisi demografiche
e socio-economiche)
Sistema srls (Elaborazioni grafiche e testuali)



0. PREMESSA

La “Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale” per il Comune di Soragna supporta un sistema logico sequenziale (griglia ordinatrice) che, partendo dagli esiti del Quadro conoscitivo e diagnostico per sistemi funzionali (componenti strutturali, elementi di criticità e di valore), consolidati nel Quadro dei condizionamenti condiviso dalla Valsat, determina un Quadro Strategico complessivo ed unitario che:

- fornisce risposte sul medio lungo periodo alle criticità dei sistemi funzionali;
- risponde agli obiettivi di qualità ambientale e paesistica;
- tiene conto dei “temi e luoghi” emersi nel percorso di coinvolgimento dei cittadini nella predisposizione del nuovo strumento urbanistico.

In quest’ottica, la Strategia si presenta necessariamente aperta e flessibile ad accogliere i necessari adattamenti volti a rispondere sul medio-lungo periodo alla “conversione ecologica” prevista nel quadro delle politiche nazionali ed europee, permettendo di intercettare, mediante la componente più propriamente progettuale, possibili fonti di finanziamento a supporto delle scelte programmatiche (interventi e/o politiche di tipo pubblico) individuate dall’Amministrazione, oltre a consentire alla popolazione di accedere al complesso panorama di incentivi finanziari e fiscali a supporto della rigenerazione/riqualificazione urbana.

Gli obiettivi, e i limiti alle trasformazioni derivanti, individuati dalla Strategia rappresentano, insieme alla Tavola dei Vincoli, riferimento necessario da rispettare in tutte le politiche attivate da soggetti pubblici o privati per la trasformazione del territorio.

Essi contribuiscono quindi direttamente alla definizione delle Disposizioni Generali per la Disciplina degli interventi, costituendo elementi di riferimento, indirizzo e verifica, sia per gli interventi ordinari attuabili attraverso titolo abilitativo diretto, sia per quelli non ordinari attivabili attraverso Piani Particolareggiati o Accordi Operativi.

La Strategia (S) del Piano Urbanistico Generale si compone:

- della “**Relazione illustrativa del PUG**” (elaborato **SR**), che:
 - descrive obiettivi e linee di azione per la qualificazione del territorio (urbanizzato e rurale);
 - evidenzia gli aspetti problematici riscontrati, specificando gli obiettivi perseguiti, gli interventi previsti sia puntuali che generali sull’intero tessuto urbano, l’assetto delle attrezzature e degli spazi collettivi, le prestazioni di qualità urbana ed ecologico-ambientali richieste agli interventi previsti.
- dello “**Schema di assetto strutturale-strategico**” (elaborato **S1**), che illustra graficamente, con carattere ideogrammatico, gli obiettivi per il territorio comunale nel suo complesso sulla base della “Griglia degli elementi strutturali” che lo connotano;
- dello “**Schema di assetto del territorio urbanizzato**” (elaborato **S2**), che articola e specifica, sempre con carattere ideogrammatico, gli obiettivi dell’elaborato S.1, declinandoli all’interno del territorio urbanizzato;
- del “**Piano Guida della città pubblica**” (elaborati **S.3**) che, identificando per ogni insediamento urbano il sistema delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali esistenti e di progetto, esplicita il quadro complessivo degli obiettivi per la città pubblica verso cui tendere, negli interventi di trasformazione da parte degli operatori privati, nonché nelle azioni ed interventi sulle opere pubbliche da parte dell’Amministrazione Comunale.



1. ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

Come anticipato in premessa, gli obiettivi della Strategia costituiscono riferimento per gli interventi:

- complessi/non ordinari, attivabili attraverso Piani Particolareggiati o Accordi Operativi;
- ordinari, attuabili attraverso titolo abilitativo diretto.

Gli interventi **complessi** riguardano trasformazioni ammissibili su tutto il territorio comunale, se proposti:

- in coerenza con la Strategia, la ValSat, le disposizioni generali dell'elaborato DN (Disposizioni Normative per la Disciplina degli Interventi);
- nel rispetto delle disposizioni contenute nella Tavola e Scheda dei Vincoli;

Si precisa che il PUG del Comune di Soragna individua in modo specifico, ma non esaustivo, gli interventi di rigenerazione realizzabili attraverso Accordo Operativo.

Possono infatti essere proposti Accordi Operativi sulle aree che la Strategia individua come interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto (RR, RC, RP), in caso si manifesti l'esigenza di perfezionare le disposizioni normative specifiche proposte per gran parte di essi dalla Disciplina (attraverso PdC Convenzionato).

Possono tuttavia essere altresì attivati interventi, attraverso le procedure di cui all'art.38 della LUR, anche sulle altre parti del territorio comunale, se in coerenza con gli obiettivi della Strategia e della Valsat.

Gli interventi **ordinari** riguardano trasformazioni ammissibili su tutto il territorio comunale e coerenti alla Strategia ed alla Valsat, se proposti nel rispetto:

- delle disposizioni dell'elaborato DN (Disposizioni Normative per la Disciplina degli Interventi), e della Tavola e Scheda dei Vincoli;
- delle disposizioni e indicazioni contenute nel Regolamento Edilizio.

Le dimensioni, le caratteristiche e le esigenze del sistema territoriale ed insediativo di Soragna portano alla elaborazione di un PUG che consegna alla dimensione ordinaria, e quindi alla Disciplina degli interventi diretti, l'attuazione della massima parte degli Obiettivi della Strategia attraverso:

- una disciplina per il Territorio Rurale che sarà rivolta:
 - alla tutela e valorizzazione delle attività agricole, precisando usi e parametri edificatori in relazione alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche degli ambiti interessati;
 - alla promozione del riuso del patrimonio edilizio esistente, definendone valori architettonico testimoniali e, in caso di recupero ad attività diverse da quelle agricole, usi ed interventi ammissibili;
 - alla valorizzazione del paesaggio, attraverso la possibilità di trasferimento della capacità edificatoria delle "Opere incongrue" e dei fabbricati produttivi recenti eventualmente non più connessi all'attività agricola, specificamente individuati dal Piano;
 - al potenziamento delle dotazioni ecologiche, attraverso l'obbligo di messa a dimora di alberi e arbusti in relazione alla dimensione e localizzazione dell'intervento proposto (ambito agricolo interessato, in riferimento alla Rete Ecologica Locale);
- una disciplina per il Territorio Urbanizzato, rivolta alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana;
- una disciplina che, partendo dal presupposto che l'attribuzione dei diritti edificatori compete al PUG (oltre che attraverso gli Accordi Operativi) limitatamente agli interventi di "qualificazione edilizia" e/o "ristrutturazione urbanistica", e che tutti gli interventi ammessi dal Piano sono rivolti al consolidamento e qualificazione dell'assetto edilizio e funzionale esistente, e quindi sono configurabili come quelli indicati all'art.7, comma 4, lett.a) e b) della LUR:
 - suddividerà gli insediamenti in Tessuti Urbani Consolidati prevalentemente residenziali ed in Tessuti Urbani Consolidati prevalentemente produttivi;



- definirà, per ciascuno di essi, le strategie d'intervento volte al consolidamento dei tessuti, alla valorizzazione degli elementi architettonici, artistici, storico-culturali e testimoniali, alla qualificazione energetica ed edilizia, anche attraverso modesti interventi di completamento e ristrutturazione urbanistica;
- assegnerà conformatività alla massima parte delle aree interne al Perimetro del Territorio Urbanizzato.

La Disciplina definirà puntualmente le disposizioni per quegli interventi, configurabili come "Ristrutturazione urbanistica", di "Qualificazione morfologica e funzionale" e di "Completamento e ridefinizione morfologica e funzionale" (Interventi RR* e RC* per i tessuti prevalentemente residenziali, Interventi RP per i tessuti prevalentemente produttivi):

- le prime riguardano normalmente aree compromesse (incomplete, in disuso e/o sottoutilizzate) in zone già edificate, nelle quali si prevede la possibilità di un riordino morfologico (eventuale sostituzione, demolizione, qualificazione edilizia), anche con sostanziali trasformazioni degli usi, con potenziamento degli spazi pubblici, e qualificazione architettonica, energetica e sismica dei tessuti esistenti;
- le seconde riguardano aree intercluse o di frangia, volte principalmente al potenziamento delle dotazioni urbane.

L'assunzione obbligatoria dei parametri minimi di qualificazione edilizia (energetica e sismica) sarà affiancata da puntuali disposizioni circa:

- il potenziamento delle dotazioni territoriali in relazione alla consistenza ed al contesto in cui si trovano tali aree (vengono specificate le esigenze minime di spazi per la sosta e/o di attrezzature pubbliche da assicurare all'interno dell'area di intervento e quelle eventualmente da reperire esternamente, anche in relazione a specifici obiettivi indicati dalla Strategia);
- il potenziamento delle dotazioni ecologiche, attraverso differenti indicazioni sulla permeabilità dei suoli e/o, come per gli interventi in territorio rurale, sull'obbligo di rafforzamento del sistema vegetazionale, in relazione alla dimensione dell'intervento proposto.

Per gli interventi di "Completamento e ridefinizione morfologica e funzionale" (RC), come per quelli all'interno delle aree libere dei tessuti R e P, sono ammessi incrementi della capacità edificatoria, attraverso i meccanismi perequativi e di trasferimento di capacità edificatorie legati al perseguimento degli obiettivi di qualificazione e potenziamento del sistema delle Dotazioni Territoriali (ecologiche comprese).

La modifica e/o l'integrazione delle azioni della Strategia (ad esempio l'individuazione, attraverso Accordo Operativo, di ulteriori interventi di "Qualificazione morfologica e funzionale" o di "Completamento e ridefinizione morfologica e funzionale", o il perfezionamento di quelli individuati), se coerente con gli Obiettivi fissati (OP/OS), non costituisce variante al PUG.



2. SINTESI DEGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA

La “*Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale*” per il Comune di Soragna, si fonda sugli esiti (componenti strutturali, elementi di criticità, elementi di valore) che sono evidenziati dal Quadro Conoscitivo e dal Documento Preliminare di Valsat e sui temi che sono emersi in occasione dell’attività di partecipazione rivolta ai professionisti, alle associazioni, agli operatori del settore agricolo e produttivo, alle scuole ed ai cittadini.

Il nuovo PUG raccoglie questi stimoli, elaborandoli:

- alla luce delle linee strategiche proposte dalla nuova Legge Urbanistica Regionale rivolta al contenimento del consumo di suolo, alla riqualificazione urbana e territoriale, alla sostenibilità e qualità ambientale;
- rispetto ad un concetto, quello di “rigenerazione urbana”, che implica necessariamente un approccio integrato e intersettoriale, rispondendo ad una domanda di qualità (ambientale, sociale, urbana) che non può essere soddisfatta da soli interventi fisici, ma richiede una elevata capacità di coordinamento delle politiche urbane e sociali in funzione della contestuale realizzazione di interventi pubblici e privati che concorrono a rinnovare e riqualificare i sistemi urbani.

Gli esiti dell’approfondimento sul Quadro delle Conoscenze consegnano alla Strategia l’immagine di un territorio caratterizzato in estrema sintesi da:

- una grande qualità culturale e paesaggistico-ambientale (all’interno del sistema delle “Terre Verdiane”), un “paesaggio culturale” che fonde ambiente e storia con elementi di straordinaria eccellenza (la “Rocca”, la rete della centuriazione su cui poggia l’insediamento rurale diffuso, il sistema delle acque dei Torrenti Stirone e Rovacchia e la rete dei canali, le aree delle praterie arbustate e zone umide del SIC di Samboseto/Frescarolo) da tutelare e valorizzare, in un’ottica di fruizione turistica legate al tempo libero;
- un sistema insediativo unitario e compatto che vede il ruolo del capoluogo, che concentra circa il 70% della popolazione comunale, come principale centro di servizi, da consolidare e qualificare, posto sul crocevia dei collegamenti principali tra Fidenza e Roccabianca, Fontevivo e Busseto, San Secondo e Busseto;
- un sistema produttivo, che potrà valorizzarsi necessariamente attraverso un consolidamento e sviluppo del settore manifatturiero e agroalimentare, anche in considerazione delle potenzialità determinate dalle condizioni territoriali e infrastrutturali particolarmente favorevoli in cui Soragna è collocata, punto di snodo tra la pianura del fiume Po e l’alta pianura di Fidenza.

Il nuovo PUG assume, pertanto, le tematiche degli Strumenti Urbanistici sovraordinati e di quelli comunali che lo hanno preceduto, insieme agli argomenti emersi dal percorso partecipativo, elaborandoli alla luce delle linee strategiche proposte dalla nuova Legge Urbanistica Regionale rivolta al contenimento del consumo di suolo, alla riqualificazione urbana e territoriale, alla sostenibilità e qualità ambientale.

Gli obiettivi e i limiti alle trasformazioni individuati dalla Strategia rappresentano, insieme alla Tavola dei Vincoli, il riferimento necessario da rispettare in tutte le politiche attivate da soggetti pubblici o privati per la trasformazione del territorio. Essi contribuiscono, quindi, alla definizione delle Disposizioni Generali per la Disciplina degli Interventi e dei Requisiti prestazionali indicati dalla Valsat, costituendo elementi di riferimento, indirizzo e verifica, sia per gli interventi ordinari attuabili attraverso titolo abilitativo diretto, sia per quelli non ordinari attivabili attraverso Piani Particolareggiati o Accordi Operativi.

La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale per il Comune di Soragna, pertanto, viene organizzata rispetto a quattro **Macro-Obiettivi / Assi Strategici** che si declinano in **Politiche** ed in **Azioni**, definiti nella seguente tabella, e descritti ai successivi capitoli. La descrizione delle differenti Azioni sulla base degli elementi di sintesi derivanti dal Quadro Diagnostico relativamente alla tematica di riferimento, individua altresì le modalità di “messa a terra” proposte per il raggiungimento degli obiettivi (requisiti prestazionali e/o disposizioni normative per gli interventi).



A.S. 1 QUALITA' URBANA, ACCESSIBILITA' E WELFARE Rafforzare l'armatura e l'identità urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti e della città pubblica			
1.1	Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica (sia relativamente alla dotazione dei servizi di base, sia rispetto alla valorizzazione delle dei servizi di "rango" e dei luoghi di riferimento)	1.1.1	Qualificazione diffusa del sistema delle dotazioni territoriali esistenti
		1.1.2	Interventi mirati di potenziamento e specializzazione delle dotazioni
		1.1.3	Promozione dell'integrazione sociale ed il potenziamento delle politiche abitative
1.2	Valorizzare i nuclei e i beni storici e le relative permanenze	1.2.1	Disposizioni specifiche per la conservazione e valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli edifici di valore storico-testimoniale.
1.3	Recuperare e riqualificare il tessuto edilizio	1.3.1	Qualificazione diffusa del tessuto esistente prevalentemente residenziale
		1.3.2	Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto residenziale
		1.3.3	Qualificazione diffusa del tessuto esistente prevalentemente produttivo
		1.3.4	Delimitazione quantitativa e articolazione qualitativa dei limiti del TU
1.4	Riqualificazione della viabilità esistente e sviluppo della mobilità sostenibile	1.4.1	Interventi diffusi sulla qualità spaziale e funzionale della viabilità esistente rispetto al sistema integrato della mobilità (veicolare, pedonale, ciclabile, TPL).
		1.4.2	Interventi mirati di completamento della rete esistente.
		1.4.3	Potenziamento della rete di mobilità ciclabile urbana (finalizzata alla messa in rete delle dotazioni principali ed alla valorizzazione del tessuto connettivo della socialità) e territoriale (finalizzata a collegare fra loro capoluogo, frazioni e polarità di area vasta)
A.S. 2 VITALITA' E ATTRATTIVITA' ECONOMICA Evolvere l'attrattività e la competitività del territorio			
2.1	Qualificare e potenziare i sistemi produttivi esistenti	2.1.1	Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto produttivo.
2.2	Valorizzazione dell'economia agricola come necessario substrato culturale	2.2.1	Promozione della multifunzionalità aziendale come fattore di sostenibilità e di offerta dei servizi di fruizione (vendita diretta dei prodotti, fattorie didattiche, manutenzione del verde pubblico ...)
		2.2.2	Qualificazione e potenziale rafforzamento delle attività connesse al territorio rurale e definizione dei limiti di sostenibilità rispetto agli interventi ordinari di sviluppo delle aziende agricole



A.S. 3		FRUIBILITA' E QUALITA' DEL PAESAGGIO	
Potenziare la qualità e valorizzare la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio come risorsa identitaria			
3.1	Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio	3.1.1	Mantenimento delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati
		3.1.2	Strutturazione del sistema di fruizione paesaggistico ambientale e storico-culturale attraverso: - il potenziamento dei percorsi naturalisti, ciclabili, ed equestri; - la promozione degli elementi di valore paesaggistico-culturale del comune, all'interno della rete di area vasta (rete "Castelli del Ducato", rete dei "Musei del cibo", lungo la "Strada del Culatello", Programma speciale d'Area "Po, Fiume d'Europa")
		3.1.3	Ricomposizione e/o rilocalizzazione delle attività incompatibili dal punto di vista ambientale e/o paesaggistico (de-sealing)
		3.1.4	Mitigazione ambientale delle attività produttive esterne al territorio urbanizzato
3.2	Qualificare il sistema insediativo diffuso	3.2.1	Qualificare gli eventuali interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale (legati all'attività agricola) attraverso specifiche prestazionali di tipo qualitativo in relazione alla composizione formale, morfologico ed all'inserimento nel paesaggio.
		3.2.2	Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso, attraverso la tutela dei caratteri tipologici dell'edilizia tradizionale e del patrimonio di valore storico-testimoniale.
		3.2.3	Contenimento e qualificazione degli insediamenti in ambito rurale
A.S.4		SOSTENIBILITA' TERRITORIALE	
Incrementare la qualità ecologica e la resilienza del territorio			
4.1	Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici territoriali	4.1.1	Individuazione e valorizzazione della Rete Ecologica Locale
		4.1.2	Attivazione di politiche condivise sulle principali risorse ecologico-ambientali di area vasta (Sistema delle acque dello Stirone e del Rovacchia, aree umide di Samboseto/Frescarolo)
		4.1.3	Potenziamento delle dotazioni ecologiche in relazione ai processi di qualificazione e trasformazione urbana e territoriale
4.2	Incentivare la capacità di adattamento dell'ambiente urbano e del sistema insediativo	4.3.1	Riduzione dei rischi idraulici e geologico-sismici
		4.3.2	Contenimento dell'uso e recupero della risorsa idrica a livello urbano ed edilizio
		4.3.3	Incremento della permeabilità e potenziamento del verde a livello urbano per la tutela ambientale, per la sicurezza idrogeologica e per la mitigazione degli effetti micro-climatici (riduzione delle isole di calore)
		4.3.4	Supporto al miglioramento della qualità dell'aria attraverso efficientamento energetico e lo sviluppo e utilizzo di energie da fonti rinnovabili
		4.3.5	Riduzione delle situazioni di conflitto dal punto di vista acustico, elettromagnetico e luminoso



3. DESCRIZIONE E ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI, DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI DELLA STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO – AMBIENTALE DEL COMUNE DI SORAGNA

A.S. 1 - QUALITÀ URBANA, ACCESSIBILITÀ E WELFARE

Rafforzare l'armatura e l'identità urbana attraverso il miglioramento della qualità degli insediamenti e della città pubblica

Il primo Asse Strategico accoglie pienamente le disposizioni della nuova LUR per quanto attiene il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana, confermando e qualificando la struttura insediativa esistente, partendo dal sistema della città pubblica, orientando le trasformazioni verso la qualificazione paesaggistica, e recuperandone, anche in chiave identitaria, il rapporto con il territorio rurale che lo circonda.

Un obiettivo virtuoso, condivisibile, necessario in un'ottica di miglioramento della sostenibilità urbana e territoriale, che il Comune di Soragna ha comunque già iniziato a perseguire anche attraverso gli strumenti urbanistici vigenti ed il loro costante aggiornamento/adeguamento.

L'approfondita analisi dei tessuti esistenti permetterà al Piano di evidenziare le opportunità e le criticità che emergono sia in relazione alla città privata, che, soprattutto a quella pubblica. Puntando sulla valorizzazione dello spazio pubblico come piastra continua su cui definire le trasformazioni, nonché sulle tecniche legate alla green economy e progettazione sostenibile del territorio (costruito e non).

Si guarda quindi alla qualificazione diffusa delle dotazioni territoriali esistenti ed al loro potenziamento e specializzazione sulla base del ruolo che i nodi del sistema insediativo riusciranno nel tempo a consolidare.

La messa in rete delle stesse assumerà un ruolo centrale per raggiungere un'accessibilità diffusa sul territorio comunale, attraverso il potenziamento e il completamento della rete veicolare, ciclo-pedonale e del trasporto pubblico esistenti.

Inoltre assume grande valenza la valorizzazione dei luoghi centrali e delle emergenze storico-culturali e gastronomiche, che dovranno essere inquadrati ad una scala più ampia rispetto a quella comunale.

La valorizzazione delle risorse del territorio comunale andrà quindi inquadrata in una "messa a rete" e in una promozione complessiva/collettiva degli elementi di valore dell'intero territorio di area vasta che tenga conto delle risorse culturali di un territorio disegnato dalla centuriazione e le metta "in rete" con quelle ambientali legate al sistema delle acque dello Stirone e del Rovacchia, o alle aree umide di Samboseto/Frascarolo.

All'interno del TU, la dimensione territoriale e le caratteristiche degli insediamenti esistenti sono tali da proporre interventi che la Strategia assegna in modo diffuso agli interventi ordinari, lasciando agli Accordi Operativi regolare trasformazioni puntuali e complesse.

La rigenerazione dei tessuti, quindi, si attuerà in modo graduale e diffuso attraverso le prestazioni di miglioramento della qualità edilizia (architettonica, energetica e sismica), di accessibilità urbana e di rafforzamento delle dotazioni territoriali.



1.1 - Qualificare e potenziare il sistema della città pubblica (sia relativamente alla dotazione dei servizi di base, sia rispetto alla valorizzazione delle dei servizi di "rango" e dei luoghi di riferimento)

1.1.1 Qualificazione diffusa del sistema delle dotazioni territoriali esistenti

Il rafforzamento della maglia urbana si pone alla base delle dinamiche territoriali dei centri e del loro potenziamento.

Le dotazioni per servizi si configurano per loro stessa natura come polarità attrattive e giocano, pertanto, un ruolo di prim'ordine nella costruzione di quest'ultima.

Potenziare l'effetto a rete tra di esse, significa potenziare la funzionalità dei centri urbani; e questo potrà avvenire sia grazie ad una maggior interrelazione funzionale, sia grazie alla riqualificazione dello spazio pubblico e ad un potenziamento, in generale, del servizio di trasporto pubblico.

Dotazioni territoriali la cui qualificazione dovrà necessariamente essere legata a:

- la valorizzazione dell'accessibilità e fruibilità, in un'ottica di reti urbane, in primo luogo attraverso la rete di percorsi legati alla mobilità dolce (interni ed esterni al Territorio Urbanizzato);
- la qualificazione paesaggistica degli spazi, urbani e territoriali, volta anche al riconoscimento ed identificazione da parte della popolazione;
- la sostenibilità ambientale, in ordine a sicurezza idrogeologica, adeguatezza tecnologica, sostenibilità energetica, adattamento e mitigazione rispetto al cambiamento climatico, riduzione degli impatti delle attività antropiche.

L'analisi diagnostica evidenzia un'ampia e diffusa offerta di dotazioni territoriali a livello Comunale, con valori quantitativi di grande importanza soprattutto nel capoluogo (oltre 68mq/ab).

L'azione, che intende perseguire una generale manutenzione e qualificazione delle dotazioni territoriali (sia dal punto di vista energetico-sismico, sia dal punto di vista della qualità architettonica e del decoro urbano), contestualmente al completamento/potenziamento della rete dei collegamenti ciclo-pedonali rivolti a migliorarne l'accessibilità, è anche condizione necessaria per affrontare l'obiettivo di valorizzazione e specializzazione di alcune di queste polarità (vedi Azione 1.1.2). Dal punto di vista quantitativo, in riferimento all'art.9 (Standard urbanistici differenziati) della LUR e alla luce delle risultanze del Quadro Conoscitivo e del Documento di Valsat, la Strategia conferma l'attuale quota complessiva di aree pubbliche destinate a servizi e definisce una soglia minima, complessiva a livello comunale, pari a non meno di 50mq/ab, articolata per località e secondo le seguenti specifiche:

Località	Verde pubblico attrezzato e per lo sport	Parcheggi pubblici	Attrezzature scolastiche
Soragna	50 mq/ab	8 mq/ab	5 mq/ab
Castellina	40 mq/ab	8 mq/ab	
Carzeto	10 mq/ab	3 mq/ab	
Diolo e Samboseto	10 mq/ab	3 mq/ab	

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Tali livelli minimi:

- sono assicurati attraverso il bilancio valutativo della Valsat, a seguito dell'eventuale attuazione degli interventi diretti ammessi dalla Disciplina di Piano attraverso titolo abilitativo diretto e/o convenzionato;
- dovranno comunque essere perseguiti (per tipologia, a livello di località e a livello complessivo comunale) in sede di valutazione degli eventuali Accordi Operativi, insieme alle quantità minime da assicurare all'interno delle nuove urbanizzazioni ai sensi dell'art.35 (Disciplina delle nuove urbanizzazioni) della LUR.



La messa in rete e la qualificazione del sistema delle dotazioni è perseguita anche attraverso l'utilizzo del Piano Guida della Città Pubblica sia in relazione agli interventi diretti della Pubblica Amministrazione, sia come elemento di riferimento degli Accordi Operativi.

Dovranno pertanto essere delineate misure normative (diffuse e/o puntuali, per gli interventi ordinari, convenzionati e non), Requisiti Prestazionali per la verifica di Coerenza e valutazione dell'Efficacia delle proposte (per le trasformazioni complesse e profonde), Disposizioni del Regolamento edilizio, Politiche e Interventi dell'AC, calibrati per Contesti di Paesaggio e rivolti a:

- assicurare il mantenimento delle soglie quantitative (dotazioni minime) fissate dalla Valsat;
- migliorare la qualità e il decoro degli spazi pubblici;
- favorire l'inclusività e l'accessibilità universale, nonché la multiprestazionalità delle dotazioni, per un loro uso flessibile (plurimo e sinergico)



1.1.2 ***Interventi mirati di potenziamento e specializzazione delle dotazioni***

La qualificazione diffusa del sistema dei servizi esistenti e della loro accessibilità (vedi Azione 1.1.1) è condizione necessaria per un sistema di interventi mirati di valorizzazione e potenziamento delle dotazioni, anche in relazione al ruolo funzionale ed alla specializzazione dei diversi sistemi insediativi.

La Strategia punta al disegno unitario dello spazio pubblico ed alla qualificazione diffusa delle dotazioni territoriali esistenti, al loro potenziamento e specializzazione, sulla base del ruolo che i nodi del sistema insediativo riusciranno nel tempo a consolidare e valorizzare:

- a Soragna,
 - il citato sistema centrale dei servizi, culturali e amministrativi, con gli interventi di riqualificazione di San Rocco in primis;
 - la valorizzazione del polo scolastico-sportivo di Via Roma-via Veneto;
 - la valorizzazione del Museo del Parmigiano Reggiano e della sua accessibilità;
 - il potenziamento dei servizi socio-sanitari con la realizzazione della nuova Casa della Salute;
 - la realizzazione del Parco lungo il Torrente Stirone, come corridoio ecologico-ambientale di collegamento del capoluogo con le principali frazioni (Castellina, a sud, Diolo e Carzeto, a nord), nell'ottica di un diverso sistema di mobilità più sostenibile, ma anche cerniera con il sistema territoriale esterno.
- a Castellina,
 - il potenziamento del sistema degli spazi pubblici attorno alle chiese dell'Annunziata e di San Pietro, lungo lo Stirone e in adiacenza a Villa Castellina ed all'ex Istituto Donati Polinelli.
- a Diolo, l'asse centrale (SP59) sul quale si attestano il sistema insediativo e le emergenze architettoniche e culturali della Chiesa di Santa Caterina e del Centro del Boscaccio (Museo Giovannino Guareschi);
- a Carzeto, l'asse centrale di Strada della Zecca e il sistema delle attrezzature religiose e parrocchiali della Chiesa di San Giovanni Battista.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

La messa in rete e la qualificazione del sistema delle dotazioni è perseguita pertanto attraverso lo schema di assetto della Città Pubblica, sia in relazione agli interventi diretti della Pubblica Amministrazione, sia come elemento di riferimento per le trasformazioni connesse ad interventi ordinari (di qualificazione diffusa o di rigenerazione urbanistica puntuale) e/o complessi di trasformazione profonda (legati ad Accordi Operativi).

Come per l'azione 1.1.1, dovranno pertanto essere delineate misure normative (diffuse e/o puntuali, per gli interventi ordinari, convenzionati e non), Requisiti Prestazionali per la verifica di Coerenza e valutazione dell'Efficacia delle proposte (per le trasformazioni complesse e profonde), Disposizioni del Regolamento edilizio, Politiche e Interventi dell'AC, calibrati per Contesti di Paesaggio e rivolti a:

- assicurare il mantenimento delle soglie quantitative (dotazioni minime) fissate dalla Valsat;
- migliorare la qualità e il decoro degli spazi pubblici;
- favorire l'inclusività e l'accessibilità universale, nonché la multiprestazionalità delle dotazioni, per un loro uso flessibile (plurimo e sinergico).



1.1.3 Promozione dell'integrazione sociale ed il potenziamento delle politiche abitative

La Strategia si pone l'obiettivo di incrementare di almeno 10 alloggi l'offerta di Edilizia Residenziale Sociale attualmente disponibile (13 alloggi).

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

L'obiettivo è perseguito attraverso:

- il recupero di parte del patrimonio edilizio esistente di proprietà comunale;
- incentivi volumetrici legati agli interventi di rigenerazione urbana all'interno del TU;
- specifiche prestazioni da assegnare agli interventi legati agli Accordi Operativi;
- specifiche agevolazioni fiscali (diminuzione del Contributo di costruzione) connesso alla realizzazione di alloggi ERS;
- specifiche disposizioni della Disciplina, rivolte a favorire inoltre nuove forme residenziali, quali ad esempio il co-housing o la residenza collettiva dedicata alla popolazione anziana ancora autosufficiente

Dovranno pertanto essere delineate misure normative (diffuse e/o puntuali, per gli interventi ordinari, convenzionati e non), Requisiti Prestazionali per la verifica di Coerenza e valutazione dell'Efficacia delle proposte (per le trasformazioni complesse e profonde), Politiche e Interventi dell'AC, rivolti a:

- assicurare un'adeguata risposta alla domanda di ERS;
- promuovere l'abitare sociale (es: cohousing, silverhousing, ecc);
- favorire la mixità degli usi per l'integrazione sociale;
- incentivare l'attivazione di percorsi partecipati/progetti partecipati.



1.2 - Valorizzare i nuclei e i beni storici e le relative permanenze

1.2.1 Disposizioni specifiche per la conservazione e valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli edifici di valore storico-testimoniale.

La strategia per la rigenerazione e valorizzazione dei luoghi centrali è tema di prioritaria rilevanza, sia come necessità di chi Soragna la vive, sia come opportunità di chi il paese ha l'opportunità di visitarlo.

Una strategia rivolta non solo ad azioni pratiche di "decoro" e "qualificazione" urbana, ma che dovrà coinvolgere anche e soprattutto politiche, iniziative e azioni amministrative circa la valorizzazione culturale, ricreativa e commerciale del centro.

La Strategia individua i luoghi della storia e della vita comune da valorizzare e da mettere/mantenere in rete a partire dall'eccellenza rappresentata nucleo centrale del Capoluogo (con la Rocca Meli Lupi, il Museo del Parmigiano-Reggiano, il Museo ebraico "Fausto Levi") e delle frazioni, con La Chiesa di Santa Caterina (Diolo), il Museo Giovannino Guareschi (Diolo), Villa Castellina e Chiesa dell'Annunziata e di San Pietro (Castellina), la Chiesa di San Giovanni Battista (Carzeto).

La definizione del sistema dei punti e dei luoghi di eccellenza, evidenziandone la riconoscibilità e il rapporto di fruizione e valorizzazione con il restante sistema territoriale, porta ad intervenire sui "landmarks" urbani e territoriali, ovvero gli elementi identitari e strategici del territorio (passati, presenti e futuri).

La Strategia si pone quindi come obiettivo la conservazione, recupero e valorizzazione dei fabbricati individuati come di interesse architettonico e/o storico-testimoniale sull'intero territorio comunale e più nello specifico si prefigge di:

- garantire la tutela dei caratteri tipologici tradizionali e di valore architettonico, attraverso l'individuazione di specifiche categorie di intervento;
- favorire il recupero edilizio (incremento del ventaglio di usi ammessi, compatibilmente con la tipologia ed il livello di tutela).

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

A seguito della puntuale schedatura del patrimonio edilizio esistente relativa all'intero territorio comunale, la Disciplina degli Interventi, definirà le disposizioni normative (rivolte alla conservazione e valorizzazione dei beni architettonici, storico-testimoniali e delle relative permanenze).

L'introduzione di specifiche disposizioni per gli interventi sui fabbricati, contenute nel Regolamento Edilizio, costituirà uno strumento utile per indirizzare il recupero delle componenti architettoniche e tipologiche di pregio sulla base dei diversi tipi di intervento individuati.

Dovranno pertanto essere delineate misure normative (diffuse e/o puntuali, per gli interventi ordinari, convenzionati e non), Requisiti Prestazionali per la verifica di Coerenza e valutazione dell'Efficacia delle proposte (per le trasformazioni complesse e profonde), Disposizioni del Regolamento edilizio, Politiche e Interventi dell'AC, rivolti a:

- garantire la tutela dei caratteri tipologici tradizionali e di valore architettonico, attraverso l'individuazione di specifiche categorie di intervento;
- favorire il recupero edilizio (incremento del ventaglio di usi ammessi, compatibilmente con la tipologia ed il livello di tutela).



1.3 - Recuperare e riqualificare il tessuto edilizio

1.3.1 Qualificazione diffusa del tessuto esistente prevalentemente residenziale

L'obiettivo è rivolto ad orientare ed incentivare la qualificazione diffusa edilizia, morfologica e funzionale del tessuto consolidato (residenziale e produttivo), attraverso un metodo multiscalare, che da interventi di miglioramento diffuso, arrivi a interventi più puntuali e radicali di demolizione/ricostruzione, e/o di densificazione, a fronte delle specifiche prestazioni legate al complessivo incremento della qualità urbana ed ecologico-ambientale, nel rispetto:

- delle tutele indicate nella Tavola dei Vincoli;
- di specifici limiti di altezza (in riferimento al contesto circostante) e di permeabilità dei suoli (rapporto di copertura e permeabilità) riconosciuti per i differenti tessuti;
- delle disposizioni contenute nel Regolamento Edilizio e degli eventuali relativi allegati.

La futura eventuale domanda di funzioni residenziali potrà trovare principalmente risposta nel completamento delle aree già urbanizzate e/o in corso di urbanizzazione, oltre che nel recupero del patrimonio edilizio esistente esterno al territorio urbanizzato.

All'interno del TU, la dimensione territoriale e le caratteristiche degli insediamenti esistenti sono tali da proporre interventi di riuso e rigenerazione urbana che la Strategia assegna in modo diffuso agli interventi ordinari, eventualmente individuando solo in pochi casi interventi complessi da affrontare attraverso Accordi Operativi.

L'individuazione dei differenti tessuti, sulla base delle caratteristiche che emergono dall'analisi diagnostica, porta, attraverso la Valsat, a definire obiettivi e specifiche misure prestazionali da assegnare agli interventi (ordinari e/o straordinari), declinati sulla base dei differenti insediamenti (Soragna, Carzeto, Castellina, ecc....).

La rigenerazione dei tessuti, si attuerà quindi in modo graduale e diffuso attraverso le prestazioni di miglioramento della qualità edilizia (architettonica, energetica e sismica), di rafforzamento delle dotazioni territoriali (a cui sono chiamati gli interventi comportanti aumento di carico urbanistico) e di incremento delle dotazioni ecologico-ambientali, a cui gli interventi sono solidalmente chiamati. L'articolazione dei tessuti residenziali (R) è la seguente:

Tessuto	Sintesi caratteristiche	Sintesi Obiettivi
RO	<u>Tessuti storici:</u> comprende il sistema delle aree centrali di primo impianto	Riqualificazione e consolidamento dell'immagine del centro storico, miglioramento dell'assetto organizzativo e funzionale, qualificazione edilizia, valorizzazione degli elementi storico - testimoniali e delle attività economiche.
R1	<u>Tessuti consolidati:</u> comprende i tessuti consolidati a media densità, prevalentemente di origine novecentesca.	Riqualificazione e consolidamento dell'immagine urbana, miglioramento dell'assetto organizzativo e funzionale, qualificazione edilizia, valorizzazione degli elementi storico- testimoniali e delle attività economiche.
R2	<u>Tessuti omogenei, di impianto recente e/o frutto di progettazione unitaria:</u> comprende le parti di città originate da progetti urbani unitari generalmente recenti (PUA, PP), organiche, ben strutturate e con buona dotazione di servizi.	Manutenzione e qualificazione edilizia e delle dotazioni ecologiche, valorizzazione delle dotazioni territoriali (messa a rete).
R3	<u>Tessuti radi e/o di frangia:</u> comprende il sistema residenziale rado e/o di frangia, a bassa densità, dove ricorrono maggiormente edifici isolati, con una buona dotazione di verde privato.	Manutenzione e qualificazione edilizia e delle dotazioni ecologiche

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

La Disciplina per gli interventi diretti assegna specifici parametri per le trasformazioni conservative, di qualificazione e di rigenerazione (sia relativamente ai lotti edificati, sia per quelli



liberi), così come il Regolamento Edilizio provvederà a definirne le regole per il corretto inserimento nel contesto, la mixità degli usi e gli usi temporanei.

Dovranno pertanto essere delineate misure normative (diffuse, per gli interventi ordinari), Disposizioni del Regolamento edilizio, Politiche e Interventi dell'AC, differenziate per i differenti Tessuti individuati, rivolti a:

- individuare i limiti (a livello di parametri edilizi) per per gli interventi di qualificazione, ampliamento e nuova edificazione;
- assegnare specifiche prestazioni di miglioramento dell'involucro edilizio e/o di incremento della qualità urbana ed ecologico-ambientale, in relazione agli interventi ammessi;
- favorire la mixità degli usi e gli usi temporanei



1.3.2 Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto residenziale

La Strategia ammette, all'interno del TU, oltre ad interventi manutentivi e di qualificazione edilizia diffusa del tessuto, anche interventi, puntualmente individuati e disciplinati, di "Completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale (RR)".

Si tratta di interventi:

- in aree compromesse in contesti urbani consolidati, che possono contribuire a migliorare lo spazio pubblico, in cui si prevede un riordino anche urbanistico (ristrutturazione urbanistica), con la modificazione delle morfologie edilizie (eventuale sostituzione, demolizione, qualificazione edilizia), anche con sostanziali trasformazioni degli usi, con incentivi volumetrici in relazione alla consistenza del patrimonio da riconvertire, con potenziamento degli spazi pubblici e qualificazione architettonica, energetica e sismica dei tessuti esistenti;
- in aree intercluse o di frangia, compromesse e/o sottoutilizzate, volti al potenziamento delle dotazioni urbane e del verde ecologico.

L'articolazione degli interventi rispetto ai sistemi insediativi e delle prestazioni per il miglioramento della qualità urbana ad essi assegnate è la seguente:

<i>Obiettivi e Prestazioni</i>	
SORAGNA	
SO_R01 Via Ferrari	Gli obiettivi sono rivolti alla riqualificazione di strutture produttive sottoutilizzate in un'ottica di miglioramento dell'impatto funzionale e percettivo, rispetto al contesto urbano circostante. L'intervento dovrà assicurare la qualificazione del fronte edificato ed il rafforzamento del sistema delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ una riduzione dell'impronta del fabbricato con origina artigianale almeno del 25% rispetto all'esistente, attraverso un intervento di ristrutturazione "pesante" (demo-ricostruzione); ▪ la realizzazione, lungo Via Ferrari di (minimo) 4 posti auto pubblici e del marciapiede frontistante il lotto
SO_R02 Via Ferrari	Gli obiettivi sono rivolti alla riqualificazione di strutture produttive in disuso (Rif. Ex ARU6 PSC_RUE pre-vigente) in un'ottica di miglioramento dell'impatto funzionale e percettivo, rispetto al contesto urbano circostante. L'intervento, attraverso un intervento di ristrutturazione "pesante" (demo-ricostruzione), dovrà assicurare la qualificazione del fronte edificato ed il rafforzamento del sistema delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ una riduzione dell'impronta del fabbricato con origina artigianale almeno del 30% rispetto all'esistente; ▪ la realizzazione, lungo Via Ferrari di (minimo) 4 posti auto pubblici e del marciapiede frontistante il lotto; ▪ la realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale tra via Via Ferrari e Via IV Novembre; ▪ una quota non inferiore al 20% della SU realizzabile, da destinare ad Edilizia Residenziale Sociale.
SO_R03 Via IV Novembre	Gli obiettivi sono rivolti al completamento del Tessuto del capoluogo, ed al rafforzamento delle dotazioni territoriali. L'intervento dovrà assicurare la qualificazione del fronte edificato ed il rafforzamento degli spazi per la sosta con la realizzazione di almeno 3 posti auto pubblici.
SO_R04 Via Nilde lotti / via Saragat	Gli obiettivi sono rivolti alla riqualificazione di strutture incomplete in un'ottica di miglioramento dell'impatto funzionale e percettivo, rispetto al contesto urbano circostante ed all'ingresso al capoluogo da sud. L'intervento prevederà il completamento della struttura esistente, con possibilità di utilizzo ad usi del mix residenziale (residenza, terziario, direzionale, pubblici esercizi), con l'obbligo di destinare una quota non inferiore al 30% della SU realizzabile ad Edilizia Residenziale Sociale.
SO_R05 Via al Molino	Gli obiettivi sono rivolti alla riqualificazione di strutture produttive in un'ottica di miglioramento dell'impatto funzionale e percettivo, rispetto al contesto urbano circostante. L'intervento dovrà assicurare la qualificazione del fronte edificato ed il rafforzamento del sistema delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la tutela e valorizzazione del tratto scoperto del Canale dei Lupi e del fabbricato originario del Mulino; ▪ il rafforzamento del sistema degli spazi pubblici lungo via Matteotti ed il contributo al potenziamento ed alla messa in sicurezza delle intersezioni con via Trieste (ad est) e Via al Molino/Via Maestà di Chiavica (ad ovest).
SO_R06 Via Cornacchi	Gli obiettivi sono rivolti alla riqualificazione di strutture produttive sottoutilizzate (Rif. Ex ARU3 PSC_RUE pre-vigente) in un'ottica di miglioramento dell'impatto funzionale e percettivo, rispetto al contesto urbano circostante.



a	<p>L'intervento, attraverso un intervento di ristrutturazione "pesante" (demo-ricostruzione), dovrà assicurare la qualificazione del fronte edificato ed il rafforzamento del sistema delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ una riduzione dell'impronta del fabbricato con origina artigianale almeno del 30% rispetto all'esistente; ▪ la realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale tra via Levi e via Cornacchia e tra via Cornacchia e via Matteotti; ▪ una quota non inferiore al 20% della SU realizzabile, da destinare ad Edilizia Residenziale Sociale. ▪ la realizzazione, lungo Via Matteotti di (minimo) 8 posti auto pubblici.
SO_R07 Via Matteotti	<p>Gli obiettivi sono rivolti alla riqualificazione di strutture produttive in un'ottica di miglioramento dell'impatto funzionale e percettivo, rispetto al contesto urbano circostante.</p> <p>L'intervento, attraverso un intervento di ristrutturazione "pesante" (demo-ricostruzione), dovrà assicurare la qualificazione del fronte edificato ed il rafforzamento del sistema delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ una riduzione dell'impronta del fabbricato con origina artigianale almeno del 30% rispetto all'esistente; ▪ una quota non inferiore al 10% della SU realizzabile, da destinare ad Edilizia Residenziale Sociale. ▪ la realizzazione, lungo Via Matteotti di (minimo) 4 posti auto pubblici.
SO_R08 Via Trieste	<p>Gli obiettivi sono rivolti alla riqualificazione di strutture produttive sottoutilizzate (Rif. Ex ARU1 PSC_RUE pre-vigente) in un'ottica di miglioramento dell'impatto funzionale e percettivo, rispetto al contesto urbano circostante ed all'ingresso al capoluogo da nord.</p> <p>L'intervento, attraverso un intervento di ristrutturazione "pesante" (demo-ricostruzione), dovrà assicurare la qualificazione del fronte edificato ed il rafforzamento del sistema delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ una riduzione dell'impronta del fabbricato con origina artigianale almeno del 60% rispetto all'esistente; ▪ una quota non inferiore al 20% della SU realizzabile, da destinare ad Edilizia Residenziale Sociale. ▪ la cessione al demanio comunale di una superficie almeno pari al 50% dell'area di intervento, all'interno delle aree destinate al "Bosco dello Stirone", la cui localizzazione srà concordata con gli Uffici Comunali.
SO_R09 Via Gramsci	<p>Gli obiettivi sono rivolti alla riqualificazione di strutture produttive in un'ottica di miglioramento dell'impatto funzionale e percettivo, rispetto al contesto urbano circostante.</p> <p>L'intervento, attraverso un intervento di ristrutturazione "pesante" (demo-ricostruzione), dovrà assicurare la qualificazione del fronte edificato ed il rafforzamento del sistema delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ una riduzione dell'impronta del fabbricato con origina artigianale almeno del 40% rispetto all'esistente; ▪ una quota non inferiore al 10% della SU realizzabile, da destinare ad Edilizia Residenziale Sociale. ▪ la realizzazione, lungo Via Gramsci di (minimo) 4 posti auto pubblici.
SO_R10 Via Gramsci/V ia Matteotti/ Largo Aviatori d'Italia	<p>Gli obiettivi sono rivolti alla riqualificazione di strutture produttive sottoutilizzate, in un'ottica di miglioramento dell'impatto funzionale e percettivo, rispetto al contesto urbano circostante.</p> <p>L'intervento, attraverso un intervento di ristrutturazione "pesante" (demo-ricostruzione), dovrà assicurare la qualificazione del fronte edificato ed il rafforzamento del sistema delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ una riduzione dell'impronta del fabbricato con origina artigianale almeno del 20% rispetto all'esistente; ▪ la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità dolce lungo i fronti dell'edificio in affaccio sulla viabilità pubblica; ▪ la realizzazione, lungo Via Gramsci di (minimo) 4 posti auto pubblici.
SO_R11 Via Roma/ Largo Aviatori d'Italia	<p>Gli obiettivi sono rivolti alla riqualificazione di strutture produttive in un'ottica di miglioramento dell'impatto funzionale e percettivo, rispetto al contesto urbano circostante.</p> <p>L'intervento, attraverso un intervento di ristrutturazione "pesante" (demo-ricostruzione), dovrà assicurare la qualificazione del fronte edificato ed il rafforzamento del sistema delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ una riduzione dell'impronta del fabbricato con origina artigianale almeno del 40% rispetto all'esistente; ▪ una quota non inferiore al 20% della SF dovrà essere destinata al potenziamento dell'incrocio tra via Roma e Largo Aviatori d'Italia ed alla realizzazione di (minimo) 4 posti auto pubblici, lungo via Roma.
SO_R12 Via Roma	<p>Gli obiettivi sono rivolti alla riqualificazione di strutture produttive in disuso (Rif. Ex ARU4 PSC_RUE pre-vigente) in un'ottica di miglioramento dell'impatto funzionale e percettivo, rispetto al contesto urbano circostante ed all'ingresso al Centro Storico.</p> <p>L'intervento, attraverso un intervento di ristrutturazione "pesante" (demo-ricostruzione), dovrà assicurare la qualificazione del fronte edificato ed il rafforzamento del sistema delle dotazioni</p>



	<p>territoriali ed ecologico-ambientali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ una riduzione dell'impronta del fabbricato con origina artigianale almeno del 25% rispetto all'esistente; ▪ l'arretramento del fronte edificato verso via Roma per una profondità non inferiore a mt.8 ▪ la realizzazione, lungo Via Roma di (minimo) 8 posti auto pubblici e del marciapiede frontistante il lotto; ▪ la realizzazione e/o riqualificazione delle infrastrutture per la mobilità dolce lungo i fronti dell'edificio in affaccio sulla viabilità pubblica;
<p>SO_R13 Via Roma</p>	<p>Gli obiettivi sono rivolti alla riqualificazione di strutture produttive (Rif. Ex ARU5 PSC_RUE pre-vigente) in un'ottica di miglioramento dell'impatto funzionale e percettivo, rispetto al contesto urbano circostante ed al complesso di San Rocco in particolare.</p> <p>L'intervento, attraverso un intervento di ristrutturazione "pesante" (demo-ricostruzione), dovrà assicurare la qualificazione del fronte edificato ed il rafforzamento del sistema delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ una riduzione dell'impronta del fabbricato con origina artigianale almeno del 20% rispetto all'esistente; ▪ la realizzazione di (minimo) 10 posti auto pubblici, lungo via Roma. ▪ la realizzazione e/o riqualificazione delle infrastrutture per la mobilità dolce lungo i fronti dell'edificio in affaccio sulla viabilità pubblica;
<p>CASTELLINA</p>	
<p>CS_R01 SP 12 / Str. Delle Castelline</p>	<p>Gli obiettivi sono rivolti al completamento del Tessuto di Castellina, ed al rafforzamento delle dotazioni territoriali.</p> <p>L'intervento dovrà assicurare il potenziamento del sistema vegetazionale ed ecologico ambientale verso il Torrente Stirone ed il rafforzamento degli spazi per la sosta anche a servizio della Chiesa e del Cimitero della Frazione.</p>
<p>CARZETO</p>	
<p>CR_R01 SP per Soragna</p>	<p>Gli obiettivi sono rivolti al completamento del Tessuto di Carzeto, ed al rafforzamento delle dotazioni territoriali.</p> <p>L'intervento dovrà assicurare la qualificazione del fronte di ingresso alla frazione ("viale" alberato), attraverso il posizionamento delle dotazioni territoriali lungo la strada principale.</p>
<p>CR_02 SP per Soragna</p>	<p>Gli obiettivi sono rivolti alla riqualificazione di strutture produttive in disuso (Rif. Ex ARU7 PSC_RUE pre-vigente) in un'ottica di miglioramento dell'impatto funzionale e percettivo, rispetto al contesto urbano e rurale circostante ed all'ingresso alla frazione.</p> <p>L'intervento, attraverso un intervento di ristrutturazione "pesante" (demo-ricostruzione), dovrà assicurare la qualificazione del fronte edificato ed il rafforzamento del sistema delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali attraverso:</p> <p>L'intervento dovrà assicurare la qualificazione del fronte di ingresso alla frazione ("viale" alberato), attraverso il posizionamento delle dotazioni territoriali lungo la strada principale.</p>

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

In coerenza con le caratteristiche ed i fabbisogni relativi ai tessuti in cui sono, agli interventi specifici sono assegnati obiettivi e prestazioni, ai quali la Disciplina straordinaria degli Accordi Operativi, o la Disciplina degli interventi diretti, dovrà assicurare la rispondenza.

Gli interventi sopraelencati posso essere ammessi, oltre che attraverso eventuale Accordo Operativo, anche attraverso intervento ordinario (PcC), assumendo gli obiettivi e le prestazioni definite dalla Strategia.

Dovranno pertanto essere delineate misure normative (puntuali, per gli interventi ordinari convenzionati), Requisiti Prestazionali per la verifica di Coerenza e valutazione dell'Efficacia delle proposte (per eventuali trasformazioni complesse e profonde), Disposizioni del Regolamento edilizio, Politiche e Interventi dell'AC, rivolti a:

- assegnare specifiche prestazioni di miglioramento dell'involucro edilizio e/o di incremento della qualità urbana ed ecologico-ambientale;
- favorire la mixité degli usi



1.3.3 Qualificazione diffusa del tessuto esistente prevalentemente produttivo

Gli obiettivi per il tessuto produttivo, sono rivolti ad un processo di riqualificazione e completamento del sistema artigianale e produttivo a nord della frazione, finalizzato all'ampliamento dei servizi alle imprese, delle infrastrutture (sia tecnologiche, sia della mobilità lenta), della qualità urbana e della resilienza dell'area rispetto agli aspetti di permeabilità urbana, di incremento del sistema vegetazionale, di valorizzazione dei corridoi ecologico-ambientali presenti, di efficientamento energetico e strutturale degli involucri edilizi.

L'articolazione dei tessuti residenziali (P) è la seguente:

Tessuto	Sintesi caratteristiche	Sintesi Obiettivi
P1	Tessuti prevalentemente artigianali/industriali consolidati	Compatibilizzazione con il contesto, qualificazione edilizia e delle dotazioni territoriali ed ecologiche.
P2	Tessuti prevalentemente artigianali/commerciali consolidati	Manutenzione e qualificazione edilizia e delle dotazioni territoriali ed ecologiche.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Le politiche e gli interventi urbanistici (ordinari e complessi) dovranno in particolare contribuire a:

- incrementare le dotazioni di servizi (infrastrutture per gli insediamenti e dotazioni territoriali) nell'area a sostegno delle attività produttive presenti;
- qualificare dal punto di vista architettonico, compositivo e morfologico, l'affaccio verso la viabilità principale;
- potenziare l'accessibilità e la rete di viabilità interna (es collegamento via Camboara/via Meucci); rafforzare la rete ciclo-pedonale territoriale e l'accessibilità al sistema naturalistico del Torrente Stirone;
- aumentare la capacità di "risposta ecologica" degli edifici, attraverso il potenziamento del sistema vegetazionale, l'incentivazione alla realizzazione di tetti verdi o di coperture fotovoltaiche, ed incentivando la qualità estetica dei fronti visibili dalla viabilità.

La Disciplina per gli interventi diretti:

- conferma le disposizioni relative agli interventi attuativi non ancora completati, secondo le disposizioni degli interventi vigenti/pre-vigenti;
- favorisce, anche attraverso le disposizioni del Regolamento Edilizio, l'efficientamento energetico e strutturale degli involucri edilizi, la mixità degli usi e gli usi temporanei.

Dovranno pertanto essere delineate misure normative (diffuse, per gli interventi ordinari), Disposizioni del Regolamento edilizio, Politiche e Interventi dell'AC, differenziate per i differenti Tessuti individuati, rivolti a:

- individuare i limiti (a livello di parametri edilizi) per per gli interventi di qualificazione, ampliamento e nuova edificazione;
- assegnare specifiche prestazioni di miglioramento dell'involucro edilizio e/o di incremento della qualità urbana ed ecologico-ambientale, in relazione agli interventi ammessi;
- favorire la mixità degli usi e gli usi temporanei



1.3.4 Delimitazione quantitativa e articolazione qualitativa dei limiti del TU

La Delimitazione del Territorio Urbanizzato, alla data del 01/01/2018, risulta pari a **191,2ha**, ricomprendendo quanto definito all'art.32, comma 2, della LUR.

Premesso che il calcolo del 3% del perimetro del territorio urbanizzato deve essere effettuato sulla base delle aree edificate o in corso di attuazione alla data di entrata in vigore della LUR (1.1.2018), e premesso che non sono presenti addizioni intervenute successivamente a tale data (attivate ai sensi dell'art.4 della LUR, o art.53), ai sensi dell'art.6, comma 1, della LUR, il limite di consumo di suolo previsto dalla pianificazione urbanistica, pari al 3% del Tu, viene pertanto stabilito in **5,74ha**.

Il Perimetro del Territorio Urbanizzato definito dalla Strategia non tiene conto degli interventi attuati ai sensi dell'art.53 della LUR (Birrificio del Ducato e Taroplast), considerandoli interni al Territorio Rurale.

La Strategia intende preservare la quota prevalente del 3% del suolo consumabile all'eventuale sviluppo di attività produttive e di terziario avanzato, caratterizzate da produzioni ad alto valore aggiunto alta occupabilità e sostenibilità, privilegiando la loro localizzazione a supporto dei tessuti produttivi esistenti.

La valorizzazione dell'integrità del territorio rurale sarà perseguita attraverso il contenimento di ulteriori fenomeni di dispersione insediativa, mantenendo la compattezza dei centri abitati, localizzando eventuali nuovi interventi di tipo residenziale esterni al territorio urbanizzato (nell'ambito del limite del 3% del TU) in stretta adiacenza a tale perimetro.

La riqualificazione paesaggistica dei margini urbani rappresenta per Noceto un obiettivo di particolare importanza, in virtù delle caratteristiche plano-altimetriche del territorio e dei valori ambientali e storici presenti. I limiti del TU sono pertanto articolati sulle tavole S2, anche in relazione agli aspetti qualitativi del rapporto tra ambiente urbano e paesaggio agrario, paesaggio naturalistico.

Vengono infatti individuati i limiti di potenziale "rammendo", eventualmente riconfigurabili attraverso interventi di rigenerazione/sviluppo e/o eventuale rilocalizzazione di opere "incongrue" del territorio rurale. Limiti che individuano, attraverso le rappresentazioni ideogrammatiche, richiamate dall'art.35, comma 6, "..., le parti del territorio extraurbano, contermini al territorio urbanizzato, che non presentano fattori preclusivi o fortemente limitanti alle trasformazioni urbane e che beneficiano delle opportunità di sviluppo insediativo derivanti dalle dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici in essere o in corso di realizzazione, secondo quanto previsto dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale."

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Il Piano, nel rispetto della LUR, promuove il contenimento del consumo di suolo attraverso specifiche disposizioni per l'attuazione degli interventi ordinari e/o complessi, limitando l'utilizzo dell'eventuale quota del 3% alle casistiche ammesse dalle disposizioni sovraordinate.

Dovranno pertanto essere delineate misure normative e Requisiti Prestazionali per la verifica di Coerenza e valutazione dell'Efficacia delle proposte (per eventuali trasformazioni complesse e profonde), rivolte a disciplinare le eventuali Nuove Urbanizzazioni e/o gli interventi di "desailing".



1.4 Riqualificazione della viabilità esistente e sviluppo della mobilità sostenibile

1.4.1 Interventi diffusi sulla qualità spaziale e funzionale della viabilità esistente rispetto al sistema integrato della mobilità (veicolare, pedonale, ciclabile, TPL)

Il Comune di Soragna è posto all'incrocio di importanti assi di collegamento ciclabile provinciale nord-sud ed est ovest, riconosciuti sia dalla pianificazione provinciale (PTCP) che da quella regionale (PRIT).

Gli interventi diffusi sul miglioramento della qualità spaziale e funzionale della viabilità esistente, riguardano azioni calate sullo specifico asse stradale.

Nel caso degli assi stradali centrali del capoluogo, questi riguarderanno, la messa in sicurezza dei percorsi e degli attraversamenti ciclopedonali.

Il centro Capoluogo ha visto nel corso degli ultimi anni, migliorare notevolmente in termini di flussi di attraversamento la situazione in corrispondenza del precedente tracciato della SP59, che attraversava il centro, in direzione nord-sud: gli interventi qui saranno dunque di completamento e allargamento delle sedi ciclabili e pedonali, messa in sicurezza degli attraversamenti e degli incroci. Nelle frazioni (Diolo, Carzeto, Castellina), gli interventi riguarderanno in particolare la connessione e previsione di percorsi ciclabili e pedonali in sicurezza anche a collegamento con i percorsi ciclopedonali di fruizione territoriale, oltre al rallentamento dei flussi automobilistici in attraversamento.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

L'obiettivo è perseguito attraverso specifiche politiche/azioni da parte dell'Amministrazione Comunale, e/o interventi connessi a trasformazioni complesse da attuare attraverso accordi Operativi, all'interno del quadro di riferimento delineato dal Piano Guida della Città Pubblica.

Dovranno pertanto essere delineate misure normative (diffuse per gli interventi ordinari), Requisiti Prestazionali per la verifica di Coerenza e valutazione dell'Efficacia delle proposte (per le trasformazioni complesse e profonde), Disposizioni del Regolamento edilizio, Politiche e Interventi dell'AC, rivolti a:

- garantire la dotazione minima di infrastrutture;
- migliorare la qualità e il decoro dei percorsi pubblici;
- favorire l'accessibilità universale.



1.4.2 Interventi mirati di completamento della rete esistente

Il sistema dei collegamenti veicolari dovrà essere oggetto di attente valutazioni e approfondimenti, principalmente riguardo alla eventuale conferma dei tracciati previsti dalla pianificazione comunale (PSC) e sovraordinata (PTCP) vigenti, e non ancora realizzati, come ad esempio:

- la prosecuzione, verso sud, della Variante alla SP11 (tangenziale di Castellina);
- la Variante alla SP11, in località Pongennaro, per agevolare il collegamento con la SP91 (attraverso il potenziamento di str. Ruzza);
- la Variante alla SP59 (tangenziale di Diolo).

La manutenzione e qualificazione diffusa dei tracciati esistenti, e gli interventi specifici di completamento della rete, si accompagnano ad una serie di interventi di messa in sicurezza dei tratti urbani attraversati da elevati flussi di traffico o di incroci che presentano particolari criticità. Si fa ad esempio riferimento, all'interno del TU, agli incroci centrali all'interno del capoluogo su via Roma con via Matteotti e via Trieste, a quelli sulla SP11 con Strada Argine, via Volta e Via Martiri della Libertà.

A Castellina gli incroci che presentano maggiori criticità sono quelli sulla Strada Provinciale 12 con Strada delle Castelline e Strada di Gazzolo.

A Carzeto gli incroci più critici si trovano sulla Strada della Zecca, più precisamente in corrispondenza della SP50 e della SP 91.

A Diolo l'incrocio che presenta delle criticità è quello tra la Strada Provinciale 59 con la strada che porta alla Strada delle Varane.

Al di fuori del TU sono stati individuati due nodi critici, entrambi sulla SP11, uno all'incrocio con la Variante di Soragna e uno all'incrocio con la SP50.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

L'obiettivo è perseguito attraverso specifiche politiche/azioni da parte dell'Amministrazione Comunale, e/o interventi connessi a trasformazioni complesse da attuare attraverso Accordi Operativi, all'interno del quadro di riferimento delineato dal Piano Guida della Città Pubblica.

Dovranno pertanto essere delineate misure normative (puntuali, per gli interventi ordinari convenzionati), Requisiti Prestazionali per la verifica di Coerenza e valutazione dell'Efficacia delle proposte (per eventuali trasformazioni complesse e profonde), Disposizioni del Regolamento edilizio, Politiche e Interventi dell'AC, rivolti a:

- completare la rete integrata della mobilità a livello urbano e territoriale.



1.4.3 Potenziamento della rete di mobilità ciclabile urbana e territoriale

La qualificazione del sistema della città pubblica è direttamente collegata alla valorizzazione e potenziamento della messa in rete delle principali dotazioni territoriali all'interno del sistema urbano del capoluogo e delle principali frazioni. La valorizzazione ed il potenziamento dei centri passa anche attraverso il potenziamento della loro accessibilità ciclo-pedonale, non solo negli spazi centrali ma anche estendendo la definizione di centro cittadino fruibile agli spazi più periferici della maglia urbana.

Il potenziamento della rete ciclabile, quindi, non solo permette di aumentare lo spazio ad uso ciclo-pedonale ma permette una messa in rete delle dotazioni principali, delle polarità di area vasta e una ricucitura dei tessuti urbani più periferici, nonché ad un miglioramento delle condizioni microclimatiche urbane.

Un quadro all'interno del quale la previsione della ciclabile, principalmente lungo il Torrente Stirone, che collega Castellina, Soragna e la SP91 tra Samboseto e Carzeto, assume una valenza fortemente strategica.

Un altro progetto che mira al potenziamento della rete ciclabile, a scala territoriale, è quello di una nuova offerta cicloturistica tra i Comuni di Busseto, Soragna, Fontanellato e Fontevivo, denominata StradiVerdi. Il progetto vuole mettere in rete tutti i luoghi di interesse dei comuni coinvolti andando così ad aumentare l'attrattività del percorso. I luoghi all'interno del Comune di Soragna presenti lungo la ciclovia sono il Museo del Parmigiano Reggiano e la Rocca Meli Lupi.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

L'obiettivo è perseguito attraverso specifiche politiche/azioni da parte dell'Amministrazione Comunale, e/o interventi connessi a trasformazioni complesse da attuare attraverso Accordi Operativi, all'interno del quadro di riferimento delineato dal Piano Guida della Città Pubblica.

Dovranno pertanto essere delineate misure normative (diffuse e/o puntuali, per gli interventi ordinari, convenzionati e non), Requisiti Prestazionali per la verifica di Coerenza e valutazione dell'Efficacia delle proposte (per le trasformazioni complesse e profonde), Disposizioni del Regolamento edilizio, Politiche e Interventi dell'AC, calibrati per Contesti di Paesaggio e rivolti a:

- garantire la dotazione minima di infrastrutture;
- favorire l'accessibilità universale.



A.S. 2 - VITALITA' E ATTRATTIVITA' ECONOMICA **Evolvere l'attrattività e la competitività del territorio**

Il secondo Asse Strategico si rivolge alla valorizzazione delle risorse del territorio dal punto di vista economico, sia in relazione alle attività industriali-artigianali, sia in riferimento all'economia produttiva agricola.

Premesso che, il sistema produttivo dovrà principalmente sostenere e valorizzare il sistema della filiera agroalimentare, la domanda di funzioni produttive, potrà trovare risposta, come già anticipato, oltre che nel completamento delle aree artigianali esistenti, attraverso lo sviluppo e l'attivazione delle aree che lo strumento urbanistico vigente indica con tale destinazione.

Si tratta principalmente:

- di sviluppare il sistema posto tra via Muccioli e via Croce Rossa (affrontando il tema del contributo alla realizzazione delle opere infrastrutturali originariamente assegnato all'intervento e anticipato dall'Amministrazione Comunale per il completamento della Variante alla SP12);
- di valutare l'eventuale ulteriore potenziamento degli insediamenti posti tra la citata tangenziale e Str. Argine, su parte delle aree attualmente individuate dal PSC come Aree Produttive Sovracomunali (APS).

La valorizzazione dell'economia agricola come necessario substrato culturale (valori identitari e di immagine) dei processi di evoluzione dell'economia locale, dovrà passare attraverso:

- la promozione della multifunzionalità aziendale come fattore di sostenibilità e di offerta dei servizi di fruizione (vendita diretta dei prodotti, fattorie didattiche, manutenzione del verde pubblico, ...);
- il miglioramento dell'offerta turistico-ricettiva, con riferimento ai comparti gastronomici ed agroalimentari (agriturismi, bed & breakfast, turismo rurale) nonché al potenziamento dei percorsi naturalisti, ciclabili, ed equestri.

Tale approccio dovrà anche favorire lo sviluppo economico del territorio e delle sue varie parti di città (vocazioni), con particolare riferimento al sistema delle attività economiche e turistiche.



2.1 Qualificare e potenziare i sistemi produttivi esistenti

2.1.1 Interventi di completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale del tessuto produttivo

La Strategia ammette, all'interno del TU, oltre ad interventi manutentivi e di qualificazione edilizia diffusa del tessuto, anche interventi, puntualmente individuati e disciplinati, di "Completamento e/o riqualificazione morfologica e funzionale (RP)" mirati al completamento dei tessuti urbani laddove siano presenti discontinuità e/o vuoti urbani (aree urbanizzate, da completare).

L'articolazione degli interventi rispetto ai sistemi insediativi e delle prestazioni per il miglioramento della qualità urbana ad essi assegnate è la seguente:

SORAGNA

SO_P01

Via
Muccioli/SP12/Var
iante di Soragna

Gli obiettivi sono rivolti al completamento del tessuto produttivo del capoluogo di un'area sostanzialmente dotata di infrastrutture per gli insediamenti, interclusa rispetto all'edificazione esistente ed al tracciato della Tangenziale di recente realizzazione.
Le aree private dovranno assicurare un adeguato potenziamento del sistema vegetazionale verso la tangenziale.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

In coerenza con le caratteristiche ed i fabbisogni relativi ai tessuti in cui sono collocati, agli interventi specifici sono assegnati obiettivi e prestazioni, ai quali la Disciplina straordinaria degli Accordi Operativi, o la Disciplina degli interventi diretti (attraverso PCc), dovrà assicurare la rispondenza.

Dovranno pertanto essere delineate misure normative (puntuali, per gli interventi ordinari convenzionati), Requisiti Prestazionali per la verifica di Coerenza e valutazione dell'Efficacia delle proposte (per eventuali trasformazioni complesse e profonde), Disposizioni del Regolamento edilizio, Politiche e Interventi dell'AC, rivolti a:

- assegnare specifiche prestazioni di miglioramento dell'involucro edilizio e/o di incremento della qualità urbana ed ecologico-ambientale;
- favorire la mixità degli usi



2.2 Valorizzazione dell'economia agricola come necessario substrato culturale

2.2.1 Promozione della multifunzionalità aziendale come fattore di sostenibilità e di offerta dei servizi di fruizione

Valorizzazione delle attività connesse al territorio rurale e supporto alle attività esistenti, attraverso il sostegno alle attività innovative, alla multifunzionalità aziendale e ad una riconversione agro-industriale di elevata sostenibilità ambientale.

La valorizzazione dell'economia agricola, come necessario substrato culturale (valori identitari e di immagine) dei processi di evoluzione dell'economia locale, dovrà passare attraverso:

- la promozione della multifunzionalità aziendale come fattore di sostenibilità e di offerta dei servizi di fruizione (vendita diretta dei prodotti, fattorie didattiche, manutenzione del verde pubblico ...);
- il supporto ad una transizione verso la sostenibilità delle attività esistenti.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Si tratta di attivare politiche e di introdurre disposizioni specifiche rivolte a:

- rafforzare la rete di aziende agricole che producono con processi sostenibili produzioni tipiche e di qualità, con particolare riferimento alle produzioni tipiche locali;
- promuovere la vendita diretta dei prodotti locali nei luoghi di produzione;
- perseguire la conservazione e il potenziamento della componente naturale nelle aree agricole incentivando il ruolo di gestione ambientale dell'agricoltura;
- promuovere l'implementazione di attività all'interno delle aziende in Territorio Rurale (conversione in fattorie didattiche ecc);
- favorire l'insediamento di funzioni ricettive in ambito rurale
- aumento dell'accessibilità.



2.2.2 Qualificazione e potenziale rafforzamento delle attività connesse al territorio rurale e definizione dei limiti di sostenibilità rispetto agli interventi ordinari di sviluppo delle aziende agricole

La valorizzazione del territorio e del suo sistema produttivo, non si limita al potenziamento ed all'ottimizzazione degli spazi già esistenti ma anche alla valorizzazione dei luoghi di produzione dei prodotti locali, con particolare attenzione al settore agroalimentare.

Le realtà produttive tipiche, a basso o limitato impatto ambientale (es. aziende agricole) caratteristiche del territorio rurale, assumono nella strategia il ruolo di elemento di qualificazione e competitività degli spazi rurali.

Il loro potenziamento e la loro promozione risulta perciò fondamentale nel rafforzamento delle dinamiche territoriali.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Le disposizioni normative del PUG e regolamentari del Regolamento Edilizio sono rivolte a favorire lo sviluppo delle attività esistenti, ammettendo interventi di nuova edificazione, in ampliamento di fabbricati produttivi, al di sotto di specifiche soglie e parametri, senza la presentazione di P.R.A.



A.S.3 - FRUIBILITA' E QUALITA' DEL PAESAGGIO

Potenziare la qualità e valorizzare la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio come risorsa identitaria

Il terzo Asse Strategico si rivolge alla valorizzazione del sistema della pianura agricola, ed al rafforzamento degli elementi che lo caratterizzano, e del territorio rurale in genere, per lo sviluppo di un'agricoltura sempre più orientata verso la sostenibilità e per rispondere all'esigenza della qualificazione paesaggistica del territorio rurale.

Le strategie per la valorizzazione del paesaggio sono legate principalmente, oltre che alla tutela e qualificazione della componente ecologico-ambientale, alle disposizioni legate agli interventi (connessi o meno all'attività agricola) ed alla realizzazione di una rete di percorsi di mobilità dolce per la sua fruibilità.

Percorsi che saranno posti come elementi strutturanti di una rete di fruibilità turistica legata agli aspetti paesaggistico-naturali, culturali, enogastronomici, che costituirà elemento strategico del nuovo PUG del Comune di Soragna.

Strategie, anche queste, che comunque riusciranno ad essere tanto più efficaci, quanto più verranno inserite in un programma di valorizzazione dell'intero territorio della bassa pianura parmense.

Altro aspetto strategico per la qualificazione del territorio rurale riguarda la definizione di criteri qualitativi per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione ordinaria in territorio rurale.

Significa prestare attenzione ai materiali, alle tipologie e alle regole di composizione morfologica degli insediamenti, alle reali necessità di sviluppo che dovranno bilanciarsi nel quadro di un sostenibile consumo di suolo, eventualmente specificando i criteri generali a seconda degli ambiti di riferimento (Ambiti agricoli di valore naturale ed ambientale, di rilievo paesaggistico o periurbani).

Significa definire (ad esempio attraverso la predisposizione di abachi di riferimento) un sistema di indirizzi per le trasformazioni rivolte sia alle esigenze degli IAP (Imprenditori Agricoli Principali), sia al recupero del patrimonio edilizio non più connesso a tale attività (in un'ottica di valorizzazione del sistema insediativo esistente dal punto di vista della sua immagine storica, paesistica e di equilibrio ambientale).

Interventi, ad esempio che potranno arrivare anche alla ricomposizione morfologica di fabbricati di modeste dimensioni, anche non necessariamente di tipo tradizionale, orientati a riproporre impianti tipologici e materiali legati alla tradizione della pianura padana.



3.1 Recuperare e valorizzare la struttura del paesaggio

3.1.1 Mantenimento delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi individuati

La Strategia propone la valorizzazione del paesaggio comunale attraverso un'articolazione del territorio derivata dalla lettura delle funzioni ecosistemiche (produttiva, naturale, paesaggistica, ecc.) condotte in sede di analisi diagnostica. In coerenza con la pianificazione sovraordinata, con la strutturazione del "sistema di fruizione", di cui al punto 3.1.2, con i valori evidenziati dalla lettura delle componenti morfologiche, idrografiche, vegetazionali, archeologiche, all'interno dei Contesti Paesaggistici della Valsat.

In ambito rurale, l'interpretazione dei Contesti Paesistici porta all'individuazione della seguente articolazione territoriale:

Contesti paesistici rurali	
<i>Pianura a prevalente naturalità</i>	Pianura a nord di Diolo loc. Samboseto-Frascarolo
<i>Pianura a medio-bassa fertilità</i>	Pianura est tra Stirone e Rovacchia Pianura nord-ovest di Diolo Pianura ad ovest di Soragna-San Prospero Pianura meridionale tra Castellina e autostrada Pianura ad ovest di Castellina
<i>Pianura a medio-alta fertilità</i>	Pianura ad ovest di Soragna Pianura ad est di Soragna
<i>Pianura di rilievo paesaggistico</i>	Fascia ampia dell'asta fluviale dello Stirone
<i>Fasce fluviali</i>	Fascia dello Stirone Fascia del Rovacchia
Contesti paesistici urbani	
<i>Connotazione antropica media</i>	Soragna Castellina Carzeto Diolo

Gli interventi edificatori all'interno dei Paesaggi dovranno riferirsi ai seguenti principi di fondo:

- l'assetto morfologico dell'intervento dovrà essere impostato in relazione alla struttura paesistica del sito, in funzione della limitazione del consumo di suolo, in ragione del miglioramento delle prestazioni energetiche e dell'integrazione paesistica (è l'edificio che deve adattarsi al luogo e non viceversa);
- la relazione con il sistema delle infrastrutture e con l'edificato preesistenti deve essere orientata alla razionalizzazione ed al contenimento del sistema degli accessi e delle reti di servizi;
- la scelta della tipologia edilizia deve essere operata con attenzione all'articolazione volumetrica, alle modalità di copertura, alla natura dei materiali, alle configurazioni di facciata e alla disposizione degli elementi di mediazione orientandosi a modelli che garantiscano l'integrazione con il contesto.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Due le azioni principali della disciplina del PUG per rispondere agli obiettivi strategici per i differenti paesaggi sopracitati:

- un'azione di scala territoriale che vede nella definizione delle "Schede dei Contesti Paesaggistici" l'individuazione degli elementi di struttura del paesaggio ed affianca ad essi i Requisiti Prestazionali (RP) richiesti per rispondere alla strategia di valorizzazione e di tutela.
- un'azione di livello urbano ed edilizio che trova applicazione attraverso il Regolamento Edilizio rivolta a fornire una risposta progettuale agli obiettivi di qualità urbana, che deve necessariamente implicare un puntuale adattamento alle condizioni morfo-tipologiche, storiche ed architettoniche del singolo intervento.



3.1.2 Strutturazione del sistema di fruizione paesaggistico ambientale e storico-culturale

Alle attività di promozione, rivolte ad incentivare la fruibilità turistica e legata al tempo libero del territorio comunale, si lega la conservazione e valorizzazione delle risorse di interesse storico-culturale, naturale e paesaggistico, principalmente attraverso la strutturazione di una rete di percorsi dolci (ciclopedonali, equestri, ecc.) e la tutela, a livello percettivo, delle visuali delle/dalle strade e luoghi di maggiore valore all'interno della rete di area vasta (rete "Castelli del Ducato", rete dei "Musei del cibo", lungo la "Strada del Culatello", Programma speciale d'Area "Po, Fiume d'Europa").

Lo sviluppo della mobilità dolce è uno degli obiettivi cardine del nuovo PUG, trasversale rispetto ad altri obiettivi ed azioni messe in campo relativamente alla sicurezza stradale, alla fruibilità turistica e legata al tempo libero, alla sostenibilità ambientale attraverso:

- una rete di collegamento tra i principali centri urbani, rivolta all'incremento dell'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano alternativo all'automobile.;
- una rete diffusa, nel territorio extraurbano, per la fruibilità del paesaggio e delle risorse storico- culturali, legata alla valorizzazione dei percorsi panoramici ed alle diffuse emergenze storico- testimoniali del territorio rurale;
- una rete di percorsi pedonali e ciclabili urbani di collegamento tra le aree pubbliche (i parchi, i servizi civici, scolastici, amministrativi e sociosanitari).

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

L'obiettivo è perseguito attraverso specifiche politiche/azioni da parte dell'Amministrazione Comunale, e/o interventi connessi a trasformazioni complesse da attuare attraverso accordi Operativi rivolti a:

- attivare politiche e interventi rivolti a valorizzare la rete (ciclabile e sentieristica) individuata, a migliorarne l'accessibilità (aree a parcheggio) e la fruibilità (accessi pedonali, cartellonistica);
- realizzare interventi di completamento della rete e di messa in sicurezza di eventuali punti critici locali per ragioni di conflitto con il flusso veicolare (punti di scarsa visibilità e/o elevata velocità dei mezzi);
- prevedere la realizzazione di percorsi protetti per l'utenza pedonale ove possibile o, in alternativa, previsione di soluzioni di mitigazione del traffico (zone 30) che assicurino la corretta convivenza tra tutti i diversi utenti della strada. I futuri interventi di allontanamento dai centri urbani dalla principale viabilità sovralocale di attraversamento, permettono di ripensare i vecchi assi stradali a favore dell'utenza debole e della mobilità dolce, anche attraverso una modifica delle sezioni stradali in favore degli spazi pedonali.

Il PUG mette in campo disposizioni relative agli interventi ordinari, e di incentivi attraverso i Requisiti Prestazionali individuati dalla Valsat, rivolti al potenziamento del sistema vegetazionale pubblico e/o privato in ambito urbano e rurale, al rafforzamento della rete dei percorsi ciclopedonali.



3.1.3 Ricomposizione e/o rilocalizzazione delle attività incompatibili dal punto di vista ambientale e/o paesaggistico (de-sealing)

Le possibilità ammesse dall'art.36 relative agli incentivi per gli interventi di de-sealing, che mirano alla riqualificazione del paesaggio agrario, in caso di dismissione dell'uso originario di strutture edilizie e/o elementi detrattori.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Si tratta più nel dettaglio di:

- rispetto alla qualificazione del rapporto territorio urbano/territorio rurale, di assegnare specifiche misure di compatibilizzazione/mitigazione ambientale (ad esempio attraverso l'incremento del sistema vegetazionale) peraltro già espresse come esigenze prestazionali per alcuni tessuti specifici all'interno del TU;
- rispetto alla qualificazione del paesaggio rurale, per quei fabbricati recenti, con tipologia non tradizionale, non (o non più) connessi con l'attività agricola o per le "opere incongrue," ad elevato impatto, di ammettere possibilità di demolizione, ripristino dei terreni agli usi rurali e trasferimento di una quota di capacità edificatoria negli ambiti interessati da interventi di riuso e rigenerazione urbana o nelle parti di territorio rurale prive di fattori preclusivi alle trasformazioni.

I fabbricati produttivi di origine recente, così come le opere Incongrue, individuate dal Quadro Diagnostico, sono riportate sulle tavole progettuali del PUG.

La Disciplina degli interventi specificherà le quote di Superficie Coperta che, attraverso i meccanismi di cui all'art.36 della LUR, potranno essere delocalizzate.



3.1.4 Mitigazione ambientale delle attività produttive esterne al territorio urbanizzato

La presenza di attività economiche non connesse con la produzione agricola, esterne al territorio urbanizzato, richiede la messa in campo di azioni di salvaguardia del territorio naturale e paesaggistico dal loro impatto.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Oltre alle possibilità ammesse dall'art.36 relative agli incentivi per gli interventi di de-sealing, in caso di dismissione dell'attività, gli eventuali interventi di qualificazione e sviluppo di tali fabbricati (anche attraverso i procedimenti speciali ammessi dalle disposizioni sovraordinate) dovranno provvedere al miglioramento dell'inserimento paesaggistico nel contesto rurale circostante (sia attraverso l'attenzione al progetto architettonico, sia attraverso il potenziamento del sistema vegetazionale).



3.2 Qualificare il sistema insediativo diffuso

3.2.1 Qualificare gli eventuali interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale

Regolare e qualificare eventuali interventi di nuova edificazione in Territorio Rurale, legati all'attività agricola, attraverso specifiche prestazionali di tipo qualitativo in relazione alla composizione formale, morfologico ed all'inserimento nel paesaggio.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Le disposizioni normative del PUG e regolamentari del Regolamento Edilizio sono rivolte a:

- limitare le nuove edificazioni all'interno degli ambiti di maggior pregio ecologico e naturalistico;
- evitare la costruzione o ricostruzione in posizione isolata al di fuori di centri aziendali preesistenti;
- privilegiare una localizzazione retrostante agli edifici preesistenti rispetto alla visuale dalla strada pubblica;
- salvaguardare la visuale dalle strade verso gli edifici soggetti a tutela e in relazione ai con visivi della viabilità panoramica;
- conservare un corretto orientamento dei nuovi edifici rispetto a quelli esistenti e rispetto alla parcellizzazione del suolo;
- prevedere interventi di piantumazione e/o di regimazione delle acque, al fine di migliorare la qualità ecologica e paesaggistica complessiva del sistema agricolo, connessi a progetti di riqualificazione e/o sviluppo aziendale;



3.2.2 Riuso e recupero dell'edificato rurale sparso, attraverso la tutela dei caratteri tipologici dell'edilizia tradizionale e del patrimonio di valore storico-testimoniale.

Nell'ottica della valorizzazione del territorio rurale e naturale, la Strategia individua le seguenti linee di azione:

- promozione della conservazione e recupero tipologico dell'edificato storico;
- gestione della qualità degli interventi edilizi nuovi e del recupero dell'esistente legato alle attività extra-agricole presenti (residenza, artigianato, produttivo);
- ampliamento delle destinazioni funzionali legate all'agricoltura in particolare nel recupero delle strutture tradizionali, e non, per attività diverse e compatibili (residenza, usi sociali, usi ricreativi attività per il tempo libero, turismo e ricettività, usi didattici, studi professionali, artigianato di servizio alla persona).

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Il recupero del patrimonio edilizio sparso non più connesso con l'attività agricola viene disciplinato attraverso disposizioni specifiche, a seconda dei tipi edilizi ed al contesto in cui sono collocati, in merito alle tipologie di intervento ed agli usi ammissibili, al loro inserimento paesaggistico ed alle prestazioni inerenti l'incremento delle dotazioni ecologico-ambientali.

Il recupero del patrimonio edilizio esistente non più connesso all'attività agricola è disciplinato:

- dalle disposizioni generali della Disciplina, in riferimento all'art.36 della LUR;
- dalle disposizioni del Regolamento Edilizio per gli interventi sui fabbricati (rivolte alla tutela dei caratteri tipologici dell'edilizia tradizionale e delle componenti valore storico-architettonico) e per gli interventi nel paesaggio (rivolte ad un corretto inserimento nel contesto circostante).



3.2.3 Contenimento e qualificazione degli insediamenti in ambito rurale

La strategia persegue la qualificazione del sistema insediativo in ambito rurale attraverso l'individuazione quegli insediamenti annucleati esterni al Territorio Urbanizzato, prevalentemente residenziali (in gran parte costituiti da fabbricati con uso abitativo non di origine rurale) o prevalentemente produttivi (in gran parte costituiti da fabbricati con uso artigianale), all'interno dei quali, gli interventi saranno prevalentemente rivolti a un processo di qualificazione edilizia, di valorizzazione della qualità dell'involucro edilizio sia in termini architettonici, sia di efficientamento energetico e sismico.

Si tratta di insediamenti che non presentano elementi e/o caratteristiche tali da essere ricompresi all'interno del territorio rurale (secondo le casistiche dell'art.36 della LUR), e come tali disciplinati, ma per i quali, nello stesso tempo la Strategia non individua specifici obiettivi di consolidamento della città pubblica e/o di completamento del sistema insediativo.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Il PUG individua e delimita due insediamenti: uno a est del capoluogo (località Pongennaro) e uno a sud di Diolo.

Le disposizioni per gli interventi ordinari all'interno di questi interventi, ammettono interventi di qualificazione, ampliamento e trasformazione dei fabbricati esistenti. Non è ammessa la nuova edificazione su lotti liberi.



A.S.4 - SOSTENIBILITA' TERRITORIALE

Incrementare la qualità ecologica e la resilienza del territorio

Il quarto e ultimo Asse Strategico è trasversale a quelli precedenti e riguarda complessivamente tutti gli interventi e le politiche da attivare sia all'interno del Territorio Urbanizzato che in quello Rurale.

La nuova LUR assegna specifiche prestazioni agli interventi di trasformazione sul patrimonio esistente rivolte principalmente al miglioramento dell'efficienza energetica ed alla sicurezza contro le modificazioni ambientali e gli eventi naturali (resilienza degli insediamenti, quindi capacità di adattamento e mitigazione degli effetti climatici), che dovranno essere esplicitate nella disciplina proposta dal PUG per il riuso e la rigenerazione.

Si tratta di assumere specifiche azioni e buone pratiche orientate dall'obiettivo comunitario di non arrecare *"nessun danno significativo all'ambiente"* (DNSH – nel quadro delle politiche ambientali messe a punto per il PNRR) e volte a:

- la mitigazione puntuale e diffusa degli effetti del riscaldamento e conservazione della permeabilità attraverso la gestione dei suoli e del verde;
- l'aumento della biodiversità nello spazio agricolo;
- la gestione del ciclo delle acque naturali e artificiali;
- il contenimento energetico nel quadro degli obiettivi provinciali di decarbonizzazione;
- la riduzione degli impatti acustici puntuali e diffusi;
- la riduzione dei rischi idraulici e geologico-sismici;
- la gestione di un'economia circolare dei rifiuti urbani.

Si tratta di uno degli obiettivi principali della *"Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale"* da perseguire, prioritariamente:

- legando gli interventi, sia in ambito rurale che all'interno del territorio urbanizzato, ad un consistente rafforzamento del sistema vegetazionale (arboreo ed arbustivo).
- orientando gli interventi pubblici e privati alla realizzazione della Rete Ecologica Locale (urbana e rurale), che si interfaccia con la Rete di Fruizione che definisce i luoghi e le mete da valorizzare, attraverso il sistema della mobilità dolce (piste ciclopedonali).
- implementando i servizi ecosistemici nel territorio urbanizzato ed agricolo, cioè potenziando le funzioni ecologiche che le aree naturali e le aree agricole da sempre esercitano sull'ambiente e che contribuiscono a ridurre gli impatti ambientali prodotti dai sistemi insediativi ed infrastrutturali.



4.1 Migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici territoriali

4.1.1 Individuazione e valorizzazione della Rete Ecologica Locale

Essa definisce nodi e connessioni, riconoscendo:

- *strutture portanti* della REL, che costituiscono i corridoi ecologici primari ai sensi dell'art.29bis comma 5 del PTCP di Parma ed attengono all'*ambito della fascia fluviale del Torrente Stirone e del Torrente Rovacchia*.
- *nodi di interesse ecologico*, che a loro volta comprendono i nodi strategici di cui all' art.29bis comma 4 del PTCP di Parma ed in specifico:
- *rete minuta diffusa* comprendente:
 - le *connessioni ecologiche legate alla rete delle acque* costituenti la rete ecologica secondaria ai sensi dell'art.29bis comma 6 del PTCP, di importanza per la connettività tra i nodi ecologici principali che si ampliano a riconoscere e ricomprendere anche tutto il reticolo minuto dei rii minori che integrano la rete delle aste principali;
 - le *stepping stone di cui all'art 29bis del PTCP*. Esse comprendono tutte le aree individuate dalla REP e sono integrate dal PUG mediante: il sistema diffuso formato dalla rete dei *micro-bacini irrigui* che hanno sviluppato e/o possono sviluppare nel loro contesto habitat di specifico interesse; il *sistema delle macchie isolate* e delle *macchie arboree connesse al sistema insediativo* diffuso;

Alla rete ecologica si affiancano quindi le Infrastrutture ambientali specifiche, che costituiscono progetti di potenziamento e miglioramento delle dotazioni ecologiche, articolate nel:

- il "Progetto del Bosco Urbano dello Stirone", nella fascia tra il corso d'acqua ed il capoluogo;
- il "Progetto di mitigazione delle infrastrutture", principalmente lungo il tracciato, esistente e futuro, relativo alle Variante della SP59 e SP12;
- il "Progetto della Rete Verde Urbana";
- il "Progetto della Rete Polivalente di Fruizione"

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

La Disciplina normativa definisce l'articolazione e la struttura della Rete Ecologica Locale, della Rete polivalente di fruizione, del Progetto del Bosco delle Infrastrutture, e della Rete verde urbana, mediante l'applicazione in sede di intervento trasformativo dei Requisiti Prestazionali, diversificati per "Contesto di Paesaggio".

I requisiti definiscono in sede applicativa i valori minimi per la sostenibilità e quindi l'ammissibilità degli interventi e i livelli progressivi per la valutazione di efficacia degli interventi stessi, rapportandoli alle tipologie di intervento (ordinario/complesso).

Il Progetto del Bosco Urbano dello Stirone costituisce specifica misura di ambientazione/compensazione:

- per gli interventi complessi relativi al sistema residenziale;
- per gli interventi diffusi, all'interno del TU, come opportunità per l'incremento della capacità edificatoria laddove riconosciuta, in cambio della loro cessione al Comune.
- Su tutte le aree il Comune può attivare specifiche convenzioni con i privati proprietari per favorire la realizzazione delle aree boscate (anche di tipo produttivo), anche attraverso il contributo di finanziamenti regionali/europei e/o acquisire le aree per il potenziamento delle attrezzature pubbliche a verde, per la messa a dimora di alberature per la fruizione collettiva, coinvolte o coinvolgibili nei processi di rigenerazione urbana prima richiamati.

Il Progetto di mitigazione delle infrastrutture costituisce specifica misura di ambientazione/compensazione:

- per il progetto dell'opera pubblica (per i tracciati in progetto)
- per gli interventi complessi relativi al sistema produttivo (per i tracciati esistenti);



4.1.2 Attivazione di politiche condivise sulle principali risorse ecologico-ambientali di area vasta (Sistema delle acque dello Stirone e del Rovacchia, aree umide di Samboseto/Frescarolo)

La Strategia individua le relazioni di continuità ecologica con il contesto, ovvero le relazioni prioritarie, che insieme ai corridoi delle strutture portanti, costituiscono il collegamento del sistema ambientale comunale con il territorio dell'area vasta e che sono rappresentate sul confine ovest dal collegamento con le aree umide di Frescarolo e Samboseto e lungo l'intero territorio dalle fasce fluviali del Rovacchia e dello Stirone.

Si tratta di individuare le principali relazioni territoriali su cui attivare politiche di condivisione, concertazione e co-pianificazione con il territorio provinciale e dei comuni limitrofi



4.1.3 Potenziamento delle dotazioni ecologiche in relazione ai processi di qualificazione e trasformazione urbana e territoriale

La rete ecologica all'interno del Territorio Urbanizzato si struttura in:

- *Sistema del verde urbano esistente*, individuato, riconosciuto, disciplinato, da conservare e/o potenziare dal punto di vista vegetazionale, da piantumare in forma "preventiva" e/o da implementare mediante meccanismi di "desealing", organizzato in:
 - Verde pubblico e verde pubblico per lo sport a bassa infrastrutturazione;
 - Verde privato non trasformabile (parchi, giardini, aree arborate);
- Fasce di valorizzazione e potenziamento delle dotazioni ecologico-ambientali in ambito urbano, verso gli elementi della rete ecologica, in specifico in relazione alle fasce fluviali;
- Connessioni a verde urbane:
 - *Viali urbani* (strade alberate) che integrano la dotazione esistente, supportano la rete ciclopedonale urbana in sede protetta, si collegano a quella esterna, vengono realizzati su iniziativa pubblica, o su iniziativa privata nelle aree di trasformazione previste, o attraverso specifiche prescrizioni assegnate agli interventi ordinari;
 - *Rete dei percorsi urbani pedonali* su sedimi esistenti a collegamento delle aree per servizi da dotare di sistema del verde arboreo-arbustivo minimo, da collegare a tutte le forme di necessaria urbanizzazione, da realizzare in concomitanza agli interventi ordinari e/o su iniziativa pubblica;
 - *Sistema dei parcheggi da riqualificare*: aree a parcheggio da trasformare attraverso un progressivo incremento della capacità drenante e della dotazione di verde arboreo e di verde di arredo, da affiancare, come alternativa, alle dotazioni necessarie per la gestione degli interventi ordinari.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Disposizioni relative agli interventi ordinari, e di incentivi attraverso i Requisiti Prestazionali individuati dalla Valsat, rivolti al potenziamento del sistema vegetazionale pubblico e/o privato in ambito urbano, alla qualificazione degli spazi per la sosta (ripristino permeabilità e incremento vegetazionale), al rafforzamento della rete dei percorsi ciclopedonali.



4.2 Incentivare la capacità di adattamento dell'ambiente urbano e del sistema insediativo

4.2.1 Riduzione dei rischi idraulici e geologico-sismici

Individuazione di misure volte a prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Misure di gestione, prevenzione e monitoraggio:

- coordinamento con il Piano di Protezione civile;
- monitoraggio coordinato con gli enti preposti delle situazioni di maggiore rischio;
- individuazione delle aree a maggior rischio per gli abitati e le infrastrutture e valutazione del livello di pericolosità.

Condizionalità rispetto agli interventi sui tessuti e insediamenti in TU/TR:

- individuazione per le aree a maggior rischio per gli abitati e le infrastrutture di indirizzi prestazionali e condizioni limitative specifiche per gli interventi trasformativi e/o gestionali dell'esistente;
- individuazione ed incentivazione di processi adattivi per la riduzione della vulnerabilità dei tessuti edilizi nelle aree a rischio idraulico con misure per la possibile messa in sicurezza locale di situazioni di rischio operabili anche con interventi/progetti privati o consorziati.



4.2.2 Contenimento dell'uso e recupero della risorsa idrica a livello urbano ed edilizio

Le azioni saranno da esercitare sia nel quadro delle misure locali di tutela idrogeologica, sia in quello degli interventi programmati e/o programmabili nel quadro delle politiche nazionali, per garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Condizionalità specifiche per gli interventi:

- potenziamento diffuso della permeabilità urbana, per la ritenzione e il riciclo delle acque piovane negli spazi pubblici e privati;
- definizione di regole per le adduzioni da concertare con il gestore della rete (adduzione da rete) ed in funzione della situazione della falda (pozzi privati);
- gestione acque meteoriche mediante interventi a partire dallo sdoppiamento della rete di raccolta, fino alla formazione di vasche di raccolta volte sia alla ritenzione (eventi metereologici acuti e non) che al recupero delle acque per usi differiti con eventuale riorganizzazione delle reti idriche negli edifici e nelle aree pertinenziali;
- condizioni per lo smaltimento dei reflui in relazione al controllo degli sversamenti delle attività produttive (agricole ed industriali) nel reticolo;
- condizioni per le prestazioni richieste per il potenziamento degli impianti di trattamento e riciclo delle acque in area industriale;
- raccordo con la normativa relativa alla rete di bonifica per attivare processi di miglioramento della qualità delle acque della rete dei canali;
- individuazione delle regole per lo stubamento/intubamento delle acque di superficie in correlazione con la normativa per la tutela del rischio idrogeologico e idraulico.

Politiche e/o programmazione di medio-breve periodo:

- potenziamento degli interventi diffusi e/o mirati (urgenti) per la riduzione delle perdite di rete da concertare con l'ente gestore nell'ambito di progetti raccordabili alle politiche nazionali di finanziamento della transizione ecologica;
- smaltimento reflui da coordinare con il gestore e valutare per le aree di trasformazione in funzione della programmazione della rete complessiva (agglomerati) e delle eventuali implementazioni legate al collegamento delle aree attualmente scoperte;
- interventi specifici sul depuratore centrale in ordine ad una compatibilizzazione rispetto alla sensibilità della falda, al potenziamento e alla potenziale riconversione con soluzioni che consentano il recupero di energia e fanghi, e il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali ("fabbriche verdi").



4.2.3 Incremento della permeabilità e potenziamento del verde a livello urbano per la tutela ambientale, per la sicurezza idrogeologica e per la mitigazione degli effetti microclimatici (riduzione delle isole di calore)

Il rischio idrogeologico non riguarda solamente le aree a maggiore acclività in ambito extraurbano, bensì anche le aree urbane a bassa acclività. Qui lo smaltimento delle acque meteoriche diventa fondamentale nella prevenzione dei fenomeni alluvionali. L'aumento delle superfici verdi permeabili, affiancato da una progettazione urbana volta ad una corretta gestione delle acque meteoriche, diventa pertanto un'importante azione che la Strategia decide di mettere in atto sia al fine di limitare il rischio di allagamenti che di migliorare il benessere microclimatico urbano.

L'innalzamento delle temperature è una realtà con la quale occorre confrontarsi e che la Strategia intende affrontare attivamente mettendo in campo azioni di riduzione delle isole di calore che si vengono a creare negli ambienti urbanizzati attraverso la predilezione di coperture verdi, di spazi arborati e la creazione di corridoi per favorire il circolare dell'aria.

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

- individuazione di parametri relativi agli interventi ordinari, e di incentivi attraverso i Requisiti Prestazionali individuati dalla Valsat, rivolti a salvaguardare la permeabilità dei suoli;
- disposizioni relative agli interventi ordinari, e di incentivi attraverso i Requisiti Prestazionali individuati dalla Valsat, rivolti al potenziamento del sistema vegetazionale pubblico e/o privato in ambito urbano.



4.2.4 Supporto al miglioramento della qualità dell'aria attraverso efficientamento energetico e lo sviluppo e utilizzo di energie da fonti rinnovabili

Applicazione di misure che integrino l'offerta attuale e futura degli incentivi statali e/o regionali fiscali in modo flessibile e coordinato, ed adeguabile ad eventuali futuri sviluppi della "transizione ecologica".

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Individuazione di misure di incentivo:

- individuazione di incentivi, attraverso Requisiti Prestazionali previsti dalla Valsat, per l'aumento della quota di FER (Fonti energetiche Rinnovabili);
- individuazione di incentivi e premialità, attraverso Requisiti Prestazionali previsti dalla Valsat, per la realizzazione di tetti verdi e/o a fotovoltaico nel recupero delle coperture piane e/o nelle nuove realizzazioni in area a destinazione produttiva, fatte salve le indicazioni di tutela del territorio rurale collinare e degli insediamenti diffusi;
- indicazioni di raccordo con le prestazioni di qualità paesaggistica mediante disciplina specifica relativa al posizionamento degli impianti per sviluppo e utilizzo delle energie alternative;
- misure specifiche per il caricamento delle auto elettriche, in riferimento alle disposizioni di legge.



4.2.5 Riduzione delle situazioni di conflitto dal punto di vista acustico, elettromagnetico e luminoso

Disposizioni per l'attuazione degli obiettivi/Azioni

Condizionalità rispetto agli interventi sui tessuti e insediamenti in TU:

- inquinamento elettromagnetico: introduzione di misure di prevenzione del rischio da elettrosmog in funzione delle localizzazioni attuali dei siti dei ripetitori e degli elettrodotti;
- inquinamento luminoso: applicazione delle misure riferite alle Zone di Particolare Protezione dall'inquinamento luminoso (LR.6/2005), come da Scheda e Tavola dei Vincoli.

Individuazione di misure specifiche mediante scelte di piano e/o programmazione di medio-breve periodo:

- inquinamento acustico: attivazione di piani di risanamento nelle situazioni maggiormente critiche, politiche di riduzione del traffico e promozione della mobilità dolce;
- inquinamento luminoso: programmazione del "Piano della luce comunale" ai sensi della vigente normativa; qualificazione progressiva del patrimonio pubblico delle infrastrutture per l'illuminazione degli spazi e degli edifici.